



La nostra Messa

Messalino G.A.M.
Gioventù Ardente Mariana

Maggio 2025



A MARIA IMMACOLATA
MADRE DI GESÙ E DELLA CHIESA
È DEDICATO QUESTO VOLUMETTO PERCHÉ
ATTRAVERSO IL SUO CUORE IMMACOLATO LE
ANIME POSSANO CONOSCERE E AMARE
PIÙ INTENSAMENTE GESÙ



**A lode e gloria del Padre Celeste,
nello Spirito Santo.**

Commento del Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

CHE COS'È IL GAM?

Il G.A.M. è un Movimento giovanile di ispirazione eucaristica, mariana, ecclesiale. Intende con i cenacoli far presa diretta sui giovani e fargli amare il Rosario, la Parola di Dio, la Confessione, l'Eucaristia, il Papa e la Chiesa. Riscopre la Confessione come esperienza di gioia e l'Eucaristia come esperienza di cielo e di risurrezione. Lancia i giovani nell'Evangelizzazione.

Questo messalino è destinato agli animatori e agli aderenti del Movimento G.A.M. Se desideri riceverlo con continuità puoi inviare la tua adesione al Movimento G.A.M. e richiederlo nel seguente modo:

Scrivendo a:

- ✓ Segreteria G.A.M. - Gioventù Ardente Mariana
gam.movimento@gamonline.org

QUANDO LA CHIESA FA OBBLIGO DI PARTECIPARE ALLA SANTA MESSA?

«La Chiesa fa obbligo di partecipare alla Santa Messa ogni domenica e nelle feste di precetto e raccomanda di parteciparvi anche negli altri giorni» (*Compendio al Catechismo della Chiesa Cattolica, n°289*).

Biglietto di presentazione

Una prima avvertenza: questo volumetto si propone di aiutare ogni giovane GAM a capire nella Messa la Parola di Dio. Ma la Sacra Scrittura non si rivelerà mai come Parola di Dio senza la conversione del cuore di colui che la legge o che l'ascolta. Solo lo Spirito Santo che ha ispirato i libri sacri, al tempo della loro redazione, può farli comprendere. Si tratta quindi di «risalire la corrente dell'ispirazione». «Lo Spirito di verità vi guiderà verso la Verità tutta intera», disse Gesù nell'ultima cena. Occorre però anche uno studio preciso e meditato; soltanto dopo un contatto perseverante, spesso arduo, con il testo della Bibbia, la Parola di Dio potrà diventare per il lettore una «sorgente di acqua viva, zampillante in vita eterna». Una seconda avvertenza: c'è una cosa che questo volumetto non ti può donare, perché dipende da te. La Sacra Scrittura è una lettera di amore da parte di Dio all'uomo. Una lettera di amore non la si comprende se non quando si ama. Come potrai comprendere la parola che Dio ti rivolge se il tuo cuore è chiuso agli altri e a Dio? Per capire e scoprire il Cristo, oggi come ieri, ti occorre un cuore di povero: «Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai rivelato queste cose ai piccoli», disse un giorno Gesù, «sobbalzando di gioia sotto l'azione dello Spirito Santo». Ti occorre un cuore immacolato, come quello della Madonna, Mamma nostra, che «conservava e meditava ogni parola del Signore». Solo così potrai diventare «polvere innamorata di Dio».

Occorre approfondire e alimentare la Parola di Dio su questo Messalino GAM per poter annunciare il Vangelo con la forza dello Spirito Santo senza paura, a testa alta, con la limpidezza del Cuore Materno di Maria (come facevano gli Apostoli, i primi cristiani e le prime comunità cristiane). Il Messalino GAM è un dono della Mamma Celeste.

Servo di Dio don Carlo De Ambrogio



MAGGIO

Maggio 2025

clicca sul giorno desiderato

giovedì 1° maggio [San Giuseppe lav.](#)

venerdì 2 maggio

sabato 3 maggio

domenica 4 maggio

lunedì 5 maggio

martedì 6 maggio

mercoledì 7 maggio

giovedì 8 maggio

venerdì 9 maggio

sabato 10 maggio

domenica 11 maggio

lunedì 12 maggio

martedì 13 maggio

mercoledì 14 maggio

giovedì 15 maggio

venerdì 16 maggio

sabato 17 maggio

domenica 18 maggio

lunedì 19 maggio

martedì 20 maggio

mercoledì 21 maggio

giovedì 22 maggio

venerdì 23 maggio

sabato 24 maggio

domenica 25 maggio

lunedì 26 maggio

martedì 27 maggio

mercoledì 28 maggio

giovedì 29 maggio

venerdì 30 maggio

sabato 31 maggio [Visitazione](#)

1 maggio

giovedì

Antifona d'Ingresso

Sal 127, 1-2

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. Alleluia.

Colletta

O Dio, che hai chiamato l'uomo a cooperare con il lavoro al disegno della tua creazione, fa' che per l'esempio e l'intercessione di san Giuseppe siamo fedeli ai compiti che ci affidi, e riceviamo la ricompensa che ci prometti. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

Gen 1, 26-31; 2, 1-3

Dal libro della Genesi

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che

aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando.

Parola di Dio.

★ *Ecco il punto culminante dell'opera creatrice di Dio.* Al sesto giorno questa è caratterizzata da due atti distinti.

★ *La creazione degli animali terrestri è simile a ciò che avvenne per i pesci e gli uccelli.* Gli animali sono classificati in tre categorie: *il bestiame* (gli animali domestici, poi sottomessi all'uomo, sono tali fin dall'origine, e non lo divengono per opera dell'uomo), *i rettili* (non solo i serpenti, ma tutti i piccoli animali che vivono sul suolo), e *gli animali selvaggi*.

★ *La creazione dell'uomo è il completamento dell'opera di Dio.* Quel che dice il testo è di una grande importanza per la dottrina biblica dell'uomo o antropologia.

★ *Facciamo l'uomo... Il verbo al plurale ha sollevato molti problemi.* I Padri della Chiesa interpretano la frase dogmaticamente nel senso che si riferirebbe alla Trinità.

Oppure:

Col 3, 14-15.17.23-24

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché a essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie! E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre. Qualunque cosa facciate, fatela di buon animo, come per il Signore e non per gli uomini, sapendo che dal Signore riceverete come ricompensa l'eredità. Servite il Signore che è Cristo!

Parola di Dio.

★ La vita familiare senza un continuo perdono reciproco diventa impossibile. Dominante sia l'amore, perché l'amore ci tiene perfettamente uniti, ci amalgama, ci fa "uno": «la carità è il vincolo della perfezione». Ne consegue nel cuore di ognuno la pace, che è un dono di Cristo: Dio vuole che tutti insieme, come un solo corpo, noi si arrivi alla pace. Allora fiorisce la riconoscenza.

★ Nella vita quotidiana «tutto quello che fate, parole e azioni, tutto sia fatto in Gesù e per mezzo di Gesù ringraziate il Padre».

Salmo Responsoriale

dal Salmo 89

Rit. Rendi salda, Signore, l'opera delle nostre mani.

Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei, o Dio.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli.

Canto al Vangelo

Sal 67, 20

Alleluia, alleluia.

Di giorno in giorno benedetto il Signore:
a noi Dio porta la salvezza.

Alleluia.

Vangelo

Mt 13, 54-58

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù, venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle, non stanno tutte

da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi.

Parola del Signore.

★ *I suoi concittadini chiedono: Donde gli viene questo? Donde gli vengono questa sapienza e i miracoli? Essi riconoscono la sapienza, certo, ma come qualcosa di strano e di troppo alto, che o va al di sopra dei loro orizzonti o non può essere annunciato con tale pretesa e autorità, dal momento che egli è pur uno di loro e non gli è lecito evadere da questa solidarietà con loro. Essi sentono le sue opere come una provocazione, invece che come un segno di grazia. Il motivo della loro altezzosa domanda è il fatto che essi lo conoscono bene! Conoscono per lo meno la sua provenienza. Egli non può aver portato con sé nulla di straordinario, dato che la sua famiglia appartiene alla gente umile del luogo, la sua madre, i suoi «fratelli» e le sue «sorelle» sono conosciutissimi e in parte vivono ancora in paese. Forse essi di proposito non dicono «figlio di Giuseppe», come la situazione avrebbe potuto comportare, bensì «figlio del carpentiere».*

Orazione sulle Offerte

O Dio, fonte della misericordia, guarda i doni che ti presentiamo nella memoria di san Giuseppe, e fa' che la nostra umile offerta diventi pegno della tua protezione. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Col 3, 17

Qualunque cosa facciate, in parole e in opere,
tutto avvenga nel nome del Signore Gesù,
rendendo grazie a Dio. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

O Signore, che ci hai nutriti con il pane del cielo, fa' che, sull'esempio di san Giuseppe, conserviamo nei nostri cuori la memoria del tuo amore per godere il frutto della pace senza fine. Per Cristo nostro Signore.

2 maggio

venerdì

Antifona d'Ingresso

Cfr Sir 15, 5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,
il Signore lo ha colmato dello spirito di sapienza e d'intelligenza;
gli ha fatto indossare una veste di gloria. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che hai suscitato nella Chiesa il vescovo sant'Atanasio, insigne assertore della divinità del tuo Figlio, fa' che, per il suo insegnamento e la sua intercessione, cresciamo sempre più nella tua conoscenza e nel tuo amore. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 5, 34-42

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, si alzò nel sinedrio un fariseo, di nome Gamaliè, dottore della Legge, stimato da tutto il popolo. Diede ordine di far uscire [gli apostoli] per un momento e disse: «Uomini d'Israele, badate bene a ciò che state per fare a questi uomini.

Tempo fa sorse Tèuda, infatti, che pretendeva di essere qualcuno, e a lui si aggregarono circa quattrocento uomini. Ma fu ucciso, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui furono dissolti e finirono nel nulla. Dopo di lui sorse Giuda il Galileo, al tempo del censimento, e indusse gente a seguirlo, ma anche lui finì male, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui si dispersero. Ora perciò io vi dico: non occupatevi di questi uomini e lasciateli andare. Se infatti questo piano o quest'opera fosse di origine umana, verrebbe distrutta; ma, se viene da Dio, non riuscirete a distruggerli. Non vi accada di trovarvi addirittura a combattere contro Dio!». Seguirono il suo parere e, richiamati gli apostoli, li fecero flagellare e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di

Gesù. E ogni giorno, nel tempio e nelle case, non cessavano di insegnare e di annunciare che Gesù è il Cristo.

Parola di Dio.

★ *Rapporto della seconda seduta del Sinedrio convocato per giudicare gli Apostoli.* L'intervento provvidenziale di Gamalièle ottiene che gli imputati vengano rilasciati.

★ *Il vero motivo dell'intervento di Gamalièle viene svelato dalle sue parole. Egli sa che Dio è il reggitore della storia umana.* Il suo giudizio è improntato dalla saggezza del suo sguardo, che scruta il cammino del popolo ebreo alla luce delle testimonianze bibliche. Gli avvenimenti del recente passato hanno ancor più approfondito la sua scienza e la sua esperienza.

★ *Gli Apostoli abbandonano il sinedrio con animo sereno.* Serenità di uomini animati da una fede in Gesù tanto incrollabile, da sentirsi felici per aver avuto parte con lui all'umiliazione e all'ignominia. Il loro sguardo andava oltre quell'umiliazione, per fissarsi in colui che splendeva nella gloria. La fede nella risurrezione e nella glorificazione del Signore era qualcosa di più d'un'intuizione della loro anima: era una forza vitale.

★ *Si chiude la prima parte delle narrazioni che ci offrono gli Atti degli Apostoli. L'argomento trattato riguarda la comunità madre di Gerusalemme.* Di essa sono descritti l'avvio e i primi passi compiuti sotto la guida dello Spirito Santo.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 26

Rit. Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Canto al Vangelo

Mt 4, 4b

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.
Alleluia.

Vangelo

Gv 6, 1-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere».

C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Parola del Signore.

venerdì 2 maggio • Tempo di Pasqua

★ *San Giovanni nella moltiplicazione dei pani rileva tutta una serie di particolari che non vengono menzionati da nessuno dei Sinottici. Il primo particolare è il richiamo alla vicina Pasqua.*

★ *La formula: «Gesù prese i pani e disse grazie... » è quella con cui i Sinottici introducono il racconto della consacrazione durante la Cena; all'epoca in cui san Giovanni scriveva, tale formula doveva essere entrata nell'uso liturgico.*

★ *Come a Cana per il vino, così nell'Eucaristia non vi è una pura e semplice creazione di un cibo soprannaturale, ma la trasformazione di un alimento naturale.*

★ *Coloro che hanno partecipato alla moltiplicazione dei pani sognano e vedono il banchetto messianico, il grande festino (era opinione diffusa) a cui il Messia doveva invitare i suoi. Ne concludono che Gesù si è dichiarato pronto a realizzare le loro speranze terrene e vogliono impadronirsene per farlo re. Ma Gesù si eclissa.*

★ Nato ad Alessandria (Egitto) nel 295, **Atanasio** successe in quella sede episcopale a sant'Alessandro, che da diacono aveva accompagnato al Concilio di Nicea. Atanasio fu vescovo di Alessandria per 45 anni, a partire dal 328, dei quali però diciotto li passò lontano dalla sua diocesi a causa dell'ortodossia. Atanasio è il principale difensore della fede di Nicea durante la crisi ariana più forte, cioè nell'epoca immediatamente postnicena.

Orazione sulle Offerte

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo nella memoria di sant'Atanasio, e concedi anche a noi di professare senza compromessi la verità della fede, per ricevere la salvezza riservata ai testimoni del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

1 Cor 3, 11

Nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Dio onnipotente, la vera divinità del tuo Figlio unigenito, che in comunione di fede con sant'Atanasio fermamente professiamo, per la grazia di questo sacramento ci dia sempre forza e ci protegga. Per Cristo nostro Signore.

3 maggio

sabato

Antifona d'Ingresso

Questi sono uomini santi:
il Signore li ha eletti nel suo amore generoso,
ha dato loro una gloria eterna. Alleluia.

Colletta

O Dio, che ogni anno ci rallegri con la festa degli apostoli Filippo e Giacomo, per le loro preghiere concedi a noi di partecipare al mistero della morte e risurrezione del tuo Figlio unigenito, per giungere alla visione eterna del tuo volto. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

1 Cor 15, 1-8a

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!

A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.

In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me.

Parola di Dio.

★ *Il vangelo dell'apostolo Paolo abbraccia la «theologia crucis» e la «theologia gloriae» e può venir sintetizzato nell'espressione: Colui che è stato crocifisso è risorto! «Gesù è (il) Signore (Kyrios)» (1Cor 12,3). Questa affermazione cristologica è al tempo stesso*

un'affermazione soteriologica. Cristo non solo annuncia la parola di salvezza, ma è anche colui che dà la salvezza con la sua morte e la sua risurrezione.

★ *Definendo «vangelo» il messaggio della morte e risurrezione di Cristo, Paolo lo caratterizza come il nucleo centrale e irrinunciabile della fede cristiana.* La morte di Cristo fu una morte dovuta ai nostri peccati, l'accettazione del messaggio della sua morte e risurrezione significa salvezza.

★ **Filippo**, come Pietro e Andrea, era originario di Betsaida ed è il quinto negli elenchi dei dodici Apostoli (Mt 10,3; Mc 3,18; Lc 6,10; At 1,13). Soltanto il quarto Vangelo dà alcuni particolari che lo riguardano: discepolo del Battista, fu tra i primi ad essere chiamato dal Cristo e portò Natanaele a Gesù (Gv 1,43-51). Gesù si rivolse a Filippo nella moltiplicazione dei pani (6,ss); alcuni pagani, volendo avvicinare il Cristo, si rivolgono a lui (12,21 ss) e nel discorso di addio, dopo la Cena, chiede a Gesù: «Signore, mostraci il Padre» (14,7-12). Non si sa se sono attendibili le tradizioni che stabiliscono la Turchia come luogo del suo apostolato e del suo martirio.

★ **Giacomo**, chiamato «il minore» per distinguerlo dal fratello di Giovanni, è conosciuto come figlio di Alfeo (Mt 13,55). Scrisse la prima delle sette lettere, che nel catalogo dei Libri Sacri sono dette «cattoliche». Governò la Chiesa di Gerusalemme, sino al 62 d.C. quando fu martirizzato dal Sommo Sacerdote.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 18

Rit. Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio.

Canto al Vangelo

Gv 14, 6b-9c

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore;
Filippo, chi ha visto me, ha visto il Padre.

Alleluia.

Vangelo

Gv 14, 6-14

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù a Tommaso: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».

Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò».

Parola del Signore.

★ Estremamente semplice e breve, la risposta di Gesù a Tommaso è piena di maestà e ricca di significato: «Io sono la Via, la Verità e la Vita». Egli non dice: «Vi indico la Via, vi insegno la Verità, vi dono la Vita», ma «Io sono tutto questo».

★ *Io sono la Via*, cioè il cammino per eccellenza, la strada necessaria: «Nessuno va al Padre se non per mezzo mio». Cristo è «la Via nuova e vivente», e dopo la sua venuta tutte le altre vie sono decadute e conducono alla morte. Egli è «l'unico mediatore fra Dio e gli uomini». «Nessuno conosce il Padre se non il Figlio». «La salvezza non è in nessun altro, poiché sotto il cielo non c'è nessun altro Nome dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvi».

★ *Io sono la Verità*: sono la via sicura e luminosa, poiché io sono la Verità. In quanto Verbo, Cristo è l'immagine perfetta del Padre. Secondo una bella espressione di sant'Ignazio di Antiochia, Gesù Cristo è la «bocca senza menzogna»; per mezzo suo «il Padre ha parlato in verità». Nella parola «verità» risuonano tutte le sfumature della radice semitica *amen*, che vuol dire: sicurezza, sincerità, fedeltà.

★ *Io sono la Vita*. Davanti alla tomba di Lazzaro, Gesù aveva dichiarato con solennità: «Io sono la Risurrezione e la Vita». Per san Giovanni nessuna vita naturale merita di essere chiamata «vita»; solo la vita soprannaturale, la «vita eterna», ha diritto a questo nome. Gesù non è soltanto la Vita, in generale; egli è la nostra Vita: «Voi siete morti, e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio; quando Cristo, nostra vita, comparirà, allora anche voi, rivestiti di gloria, comparirete con lui». Per san Paolo «il vivere è Cristo».

Orazione sulle Offerte

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo nella festa degli apostoli Filippo e Giacomo, e concedi anche a noi di servirti con una fede pura e senza macchia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 14, 8-9

«Signore, mostraci il Padre e ci basta».

«Filippo, chi ha visto me, ha visto il Padre». Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Per questi santi doni che abbiamo ricevuto, purifica, o Padre, i nostri cuori perché, in unione con gli apostoli Filippo e Giacomo, contempliamo te nel tuo Figlio e possiamo giungere alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

4 maggio

domenica

Antifona d'Ingresso

Sal 65, 1-2

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode. Alleluia.

Colletta

Esulti sempre il tuo popolo, o Dio, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come ora si allieta per la ritrovata dignità filiale, così attenda nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per il nostro Signore...

Oppure: Colletta Anno C

O Padre, che hai risuscitato il tuo Cristo e lo hai costituito capo e salvatore, accresci in noi la luce della fede, perché nei segni sacramentali della Chiesa riconosciamo la presenza del Signore risorto che continua a manifestarsi ai suoi discepoli. Egli è Dio...

Orazione sulle Offerte

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 21, 12-13

Gesù disse ai suoi discepoli: «Venite a mangiare». Prese il pane e lo diede loro. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

Prima Lettura

At 5, 27b-32.40b-41

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo».

Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati.

E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». Fecero flagellare [gli apostoli] e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.
Parola di Dio.

★ Nel Concilio di Gerusalemme è ancora Pietro che pone fine alle questioni: siamo salvi per l'esclusiva grazia di Dio, per nient'altro. Tra questi due gesti, a Pietro rimane sempre l'iniziativa della predicazione. Tuttavia, secondo l'Autore del libro degli Atti, Pietro non è mai separato dagli Undici: «*Rispose allora Pietro insieme agli apostoli*».

★ Pietro ha potere sulla costituzione del gruppo dei «testimoni della risurrezione», sulle condizioni di appartenenza alla Chiesa (c. 15), ha l'iniziativa della missione tanto ai Giudei che ai pagani, oppure conferma quanto è stato fatto (c. 8,14-17), è il responsabile della santità della comunità (c. 5 e 8). Pietro è dunque il primo depositario della Parola.

★ A lui spetta come primo compito confessare davanti a tutti l'obbligo di «*obbedire a Dio piuttosto che agli uomini*». Egli, con gli Undici, per primo testimonia Gesù risorto annunciandolo apertamente.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 29

Rit. Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.

Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento in danza,
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

Seconda Lettura

Ap 5, 11-14

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni Apostolo

Io, Giovanni, vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione».

Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione.

Parola di Dio.

★ Nello splendore nostalgico di questa scena, tre acclamazioni, sempre più potenti, celebrano in una stessa adorazione colui che siede sul trono e l'Agnello immolato. La sua concisa semplicità non è il risultato di una elaborazione letteraria, ma la testimonianza diretta di una visione soprannaturale.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo,
e ha salvato gli uomini nella sua misericordia.

Alleluia.

Vangelo

Gv 21, 1-19

Per la forma breve si può omettere quanto racchiuso tra parentesi [].

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No».

Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantaquattro grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare».

E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

[Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone figlio di Giovanni, mi vuoi bene?».

Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in

verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi»].

Parola del Signore.

★ *Il centro cherigmatico dei vv. 15-19 sta nella designazione di Pietro, figlio di Giovanni, a pastore della Chiesa, ad opera del Cristo risorto, unico vero e legittimo pastore del gregge di Dio.* Pietro tiene veramente il posto del Pastore divino salito al Padre. Con la sua stessa autorità egli regge la Chiesa composta di Giudei e di pagani e si prende cura della sua vita e del suo progresso. *Gregge di Dio, autorità di Gesù e ufficio pastorale di Pietro sono realtà essenzialmente unite fra di loro.* Soltanto chi riconosce Pietro come Pastore della Chiesa, ha Cristo per Signore. Proprio perché proviene dalla Chiesa di Giovanni, questa affermazione sull'ufficio di Pietro rappresenta una testimonianza di grande valore. La designazione di Pietro è un atto puramente gratuito del Risorto; esige dal chiamato un grande e disinteressato amore per Cristo e la volontà di sacrificarsi, come lui, per il gregge di Dio. Soltanto quando si dimostra vero seguace di Cristo, Pietro testimonia e rappresenta Cristo in maniera degna e credibile.

★ *Libero, prima, di vestirsi e di svestirsi a piacimento, secondo le opportunità, per andare, venire e correre (Gv 20,4; Lc 24,12), Pietro sarà ormai prigioniero della sua grandezza.* E quando sarà invecchiato nella sua carica, sarà cinto (legato) da altri (al v. 8 si cinge da se stesso; al v. 18 è legato), sarà condotto dove non vorrebbe (al martirio imposto), dovrà stendere le braccia (Gesù stende le mani nell'ora della sua passione per essere imprigionato e condotto al supplizio). Si tratta di seguire Gesù (Lc 5,11: «essi lo seguirono») anche nella sua passione e nella sua risurrezione.

★ *Il mistero della Chiesa è presentato con immagini concrete: barca, rete, gregge, assemblea dei convitati.*

★ *Il successore di Pietro, il papa, è il capo visibile della Chiesa, il vicario di Cristo. È lui che guida il gregge (pecore e agnelli). Santa Caterina da Siena lo chiamava «il dolce Vicario di Cristo in terra».*

★ *Lasciamoci condurre da Gesù dove non vorremmo andare, anche se egli ci lega con la malattia o ci fa stendere le braccia per la preghiera e per la morte.*

5 maggio

Lunedì

Antifona d'Ingresso

È risorto il buon pastore che ha dato la vita per le sue pecore, e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente, fa' che, spogliati dell'uomo vecchio con le sue passioni ingannevoli, viviamo come veri discepoli di Cristo, al quale ci hai resi conformi con i sacramenti pasquali. Egli è Dio...

Prima Lettura

At 6, 8-15

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. Allora alcuni della sinagoga detta dei Liberti, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava.

Allora istigarono alcuni perché dicessero: «Lo abbiamo udito pronunciare parole blasfeme contro Mosè e contro Dio». E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio. Presentarono quindi falsi testimoni, che dissero: «Costui non fa che parlare contro questo luogo santo e contro la Legge. Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovvertirà le usanze che Mosè ci ha tramandato».

E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo.

Parola di Dio.

★ *Stefano risponde all'accusa con un discorso che è il più lungo degli Atti degli Apostoli. Le sue parole non sono una difesa personale ma un'accusa ai suoi ascoltatori. Egli fonda la sua presa di posi-*

zione nei confronti della fede nei padri, del Tempio e della Legge nella cornice di una esposizione sintetica della storia di Israele, da Abramo a Salomone. La testimonianza della Sacra Scrittura dovrebbe convincere gli Ebrei. La storia della salvezza ebbe inizio non molto prima del Tempio e della Legge. Con Abramo, Dio incominciò da capo, strinse con lui un patto e gli fece delle promesse che si sarebbero realizzate nei suoi discendenti. Dio si servì poi di Mosè per liberare il suo popolo dalla schiavitù; gli diede la Legge e lo portò nella Terra Promessa sotto la guida di Giosuè.

★ In santo Stefano abbiamo un forte esempio di servizio del prossimo. Ci piace pensare in lui ad una vita cristiana: piena di Spirito Santo, com'era la sua, piena di sapienza e di giovanile vigore, tutta dedicata al servizio del prossimo - alla «diaconia»: santo Stefano era appunto il primo diacono, e così coraggioso da non rifuggire dalla «testimonianza»: santo Stefano fu il primo martire, il primo testimone di Cristo, mediante la parola ed il sangue.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 118

Rit. Beato chi cammina nella legge del Signore.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Anche se i potenti siedono e mi calunniano,
il tuo servo medita i tuoi decreti.

I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri.

Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto;
insegnami i tuoi decreti.

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie.

Tieni lontana da me la via della menzogna,
donami la grazia della tua legge.

Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi.

Canto al Vangelo

Mt 4, 4b

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia.

Vangelo

Gv 6, 22-29

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. Altre barche erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie.

Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Parola del Signore.

★ *Gesù spiega a quelli che gli chiedono: «Rabbi quando sei venuto qui?» che la loro domanda è una maldestra espressione della fame spirituale che li travaglia. La seconda domanda tradisce la loro semplicistica concezione della religione: «Che cosa dobbiamo fare per lavorare alle opere di Dio?».*

★ *Alle opere (al plurale) che l'uomo pretende di compiere per Dio, Gesù oppone l'opera di Dio che è la fede posta nel cuore dell'uomo. Nel discorso precedente, Gesù aveva insistito sulla fede in colui che lo aveva mandato (cioè nel Padre); ora insiste sulla fede in colui che è mandato (cioè in Gesù).*

★ *Gesù nega che la manna sia stata il vero pane che viene dal cielo: era solo una figura, un simbolo del pane che lui stesso avrebbe dato.*

★ *Le Apocalissi giudaiche contengono frequenti allusioni all'attesa del rinnovato dono della manna, quando fosse venuto il Messia. Anche l'Apocalisse di san Giovanni ha una promessa simile: «A colui che vince darò da mangiare la manna nascosta».*

★ *Gesù vuol far comprendere ai Giudei che non si tratta soltanto di un pane d'origine miracolosa. È un pane che, pur essendo un comune alimento terrestre e producendo i medesimi effetti, è di sua natura soprannaturale, cioè «dà la Vita al mondo».*

Orazione sulle Offerte

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 6, 29

Questa è l'opera di Dio:
che crediate in colui che egli ha mandato. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

6 maggio

martedì

Antifona d'Ingresso

Cfr Ap 19, 5; 12, 10

Lodate il nostro Dio, voi che lo temete, piccoli e grandi, perché si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo. Alleluia.

Colletta

O Dio, che apri la porta del regno dei cieli a coloro che sono rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo, accresci nei tuoi fedeli la grazia del Battesimo, perché liberati da ogni peccato possano ereditare i beni da te promessi. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 7, 51 - 8, 1a

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Stefano [diceva al popolo, agli anziani e agli scribi:] «Testardi e incirconcisi nel cuore e nelle orecchie, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo. Come i vostri padri, così siete anche voi. Quale dei profeti i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero quelli che preannunciavano la venuta del Giusto, del quale voi ora siete diventati traditori e uccisori, voi che avete ricevuto la Legge mediante ordini dati dagli angeli e non l'avete osservata».

All'udire queste cose, erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano.

Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio».

Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Sàulo.

E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì. Sàulo approvava la sua uccisione.

Parola di Dio.

★ *Questo discorso fu un'inaudita provocazione dei suoi ascoltatori e dovette suscitare un'ira furibonda.* Stefano intuisce la minaccia che incombe su di lui, ma nella prospettiva del pericolo mortale, riceve la visione di Dio. Egli vede la gloria di Dio e vede il Figlio dell'uomo, alla sua destra. Una simile affermazione era per i Giudei lo scandalo peggiore. Sapevano esattamente che Stefano in questo modo dichiarava la propria fede in Gesù e nella sua grandezza divina.

★ Anche Gesù davanti al tribunale aveva parlato così di se stesso, dando motivo alla sua condanna (Lc 22,69). Molti dei presenti se lo ricordavano ancora. *La Legge prevedeva la pena di morte per il bestemmiatore di Dio. Questa fu la motivazione giuridica della lapidazione.*

★ Il versetto 58 è inserito nel testo in maniera del tutto originale. *I testimoni che avevano sostenuto l'accusa davanti al tribunale dovevano, secondo l'usanza giuridica del tempo, scagliare personalmente i sassi contro colui che fosse stato condannato alla lapidazione.* A questa usanza allude anche Gesù nella storia dell'adultera, allorché dice: «Chi di voi è senza peccato, scagli su di lei la prima pietra» (Gv 8,7).

Salmo Responsoriale

dal Salmo 30

Rit. Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Sii per me, Signore, una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi.

Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.
Io confido nel Signore.
Esulterò e gioirò per la tua grazia.

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Benedetto il Signore,
che per me ha fatto meraviglie di grazia.

Canto al Vangelo

Gv 6, 35ab

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane della vita, dice il Signore:
chi viene a me non avrà fame.
Alleluia.

Vangelo

Gv 6, 30-35

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, la folla disse a Gesù: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"».

Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

Parola del Signore.

★ *Si aspettava dal Messia una ripetizione del miracolo della manna: essi volevano del pane che venisse sì dal cielo, ma non un pane spirituale. Gesù contesta l'opinione della gente: non è stato Mosè che ha dato la manna, ma il Padre.*

★ *Chi legge le Scritture senza credere in Gesù, ne possiede solo la lettera, non la sostanza. Soltanto «chi crede ha la Vita eterna».*

★ *Gesù riprende e spiega: il vero pane del cielo non è un dono di origine celeste per un fine umano (come sarebbe per esempio il semplice prolungamento della vita mortale). È un dono celeste per un fine celeste: è il pane vivo. Chi lo mangia vivrà in eterno.*

★ *La doppia affermazione che Gesù è il pane vivo e che la Vita eterna appartiene a coloro che mangiano di quel pane, introduce nel*

cuore del mistero eucaristico. La frase che segue l'afferma esplicitamente: «Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». L'alimento della vita è Gesù stesso.

Orazione sulle Offerte

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Rm 6, 8

**Se siamo morti con Cristo,
crediamo che anche vivremo con lui. Alleluia.**

Orazione dopo la Comunione

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo, che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.



Schegge di luce: Ognuno deve trasformare in cielo l'esistenza degli altri (Servo di Dio D. C. De Ambrogio).

7 maggio

mercoledì

Antifona d'Ingresso

Sal 70, 8.23

Della tua lode è piena la mia bocca;
tutto il giorno canto il tuo splendore;
cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra. Alleluia.

Colletta

Assisti, o Padre, la tua famiglia, e a quanti nella tua bontà hai donato la grazia della fede concedi di aver parte all'eredità eterna nella risurrezione del tuo Figlio unigenito. Egli è Dio...

Prima Lettura

At 8, 1b-8

Dagli Atti degli Apostoli

In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme; tutti, ad eccezione degli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria.

Uomini pii seppellirono Stefano e fecero un grande lutto per lui. Sàulo intanto cercava di distruggere la Chiesa: entrava nelle case, prendeva uomini e donne e li faceva mettere in carcere.

Quelli però che si erano dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola. Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.

Parola di Dio.

★ *La persecuzione della Chiesa coincide con la sua crescita e il suo rafforzamento. Dal sangue di Stefano essa riceve forza e vita per una nuova e stupenda fioritura. Il primo martire viene portato a seppellire, e il giovane Sàulo, complice della sua morte, sperimenterà ben presto ciò che a sua volta «dovrà soffrire per amore di Gesù» (9,16).*

★ *La persecuzione che si abbatte improvvisa sulla giovane comunità in pace e la disperde, è utilizzata da Dio per estendere il Vangelo al di là dei confini di Gerusalemme. Finora gli Apostoli ritenevano che la via della completa manifestazione del Regno di Dio fosse la conversione di Israele al riconoscimento di Gesù come Messia.*

★ *La missione di «andare in tutto il mondo...» non era stata colta subito nella sua giusta luce per quella concezione, oltre che per la mancanza dello Spirito Santo e l'attesa del ritorno del Signore. La dispersione forzata costringe al primo passo verso lo sviluppo di una Chiesa che abbracci ogni nazione e ogni popolo. La prima tappa di questa espansione comprende il territorio situato a sud e a nord di Gerusalemme, la Giudea e la Samaria.*

Salmo Responsoriale

dal Salmo 65

Rit. Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.

Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!».

«A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».
Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.
Con la sua forza d'èmina in eterno.

Canto al Vangelo

Cfr Gv 6, 40

Alleluia, alleluia.

Chi crede nel Figlio ha la vita eterna, dice il Signore,
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

Alleluia.

Vangelo

Gv 6, 35-40

✠ **Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, disse Gesù alla folla:

«Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

Parola del Signore.

★ *L'incontro col Figlio è reso possibile dall'Incarnazione. C'è un legame, nel pensiero del Padre, tra noi e Gesù, legame reso manifesto dalla fede. L'atto di fede compiuto dall'uomo nel contemplare il Figlio è conseguenza di un atto del Padre in lui. Il Padre dà il credente al Figlio che ha «mandato» verso di lui; il credente allora contempla e vede il Figlio, e crede.*

★ *L'incredulità dei Giudei traspare sempre più evidente: i Giudei rifiutano di ammettere l'origine divina di Gesù, oggetto della fede che dà il Padre e non della sola vista umana. Ignorano la sua nascita verginale. Gesù risponde: «Nessuno può venire a me se il Padre, che mi ha mandato non lo attira». Il movimento che porta l'uomo verso Gesù, come pure il movimento che ha spinto il Figlio a incarnarsi per scendere fino a noi, è un dono del Padre. Conducendoli a Gesù, il Padre ammaestra gli uomini e si rivela a loro.*

Orazione sulle Offerte

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Cfr Gv 6, 40

Chiunque vede il Figlio e crede in lui
ha la vita eterna. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

8 maggio

giovedì

Antifona d'Ingresso

Cfr Es 15, 1-2

Cantiamo al Signore: perché ha mirabilmente trionfato.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che in questi giorni pasquali ci hai rivelato in modo singolare la grandezza del tuo amore, fa' che accogliamo pienamente il tuo dono, perché, liberati dalle tenebre dell'errore, aderiamo sempre più agli insegnamenti della tua verità. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 8, 26-40

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: «Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etioppe, eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia.

Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va' avanti e accostati a quel carro». Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui.

Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: "Come una pecora egli fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca. Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, la sua discendenza chi potrà descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita".

Rivolgendosi a Filippo, l'eunùco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù.

Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunùco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunùco, ed egli lo battezzò.

Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunùco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa.

Parola di Dio.

★ *Nuovo esempio dell'irrefrenabile corsa della parola di Dio attraverso il mondo.* Essa è in grado di lanciarsi su tutte le strade, perfino sul desertico cammino che da Gerusalemme scende verso Gaza; perché colui che guida gli eventi è Dio medesimo, il suo angelo, il suo Spirito.

★ *Il pellegrinaggio a Gerusalemme e lo studio della Bibbia dimostrano che l'etiope era in stretta relazione col mondo giudaico.* Si vuole pertanto qui significare che egli apparteneva al numero di quei «timorati di Dio» di cui si fa parola negli Atti a ogni piè sospinto? O era addirittura un ebreo della diaspora? Quest'ultima supposizione non è da scartare.

★ *L'uomo seduto sul cocchio legge il profeta Isaia. La parola della rivelazione accompagna l'uomo lungo il suo cammino.* Quest'uomo forestiero è un ricercatore. Egli viene dal tempio, dove si è recato ad adorare come pellegrino il Signore del cielo e della terra. È forse qui che ha acquistato il rotolo contenente il testo del profeta.

★ *L'etiope è colpito dalla verità, e la sua fede lo spinge a chiedere l'acqua del battesimo.* Su quella carovaniere che attraversa il deserto si presenta inaspettatamente, al pellegrino sceso da Gerusalemme, l'acqua a cui, secondo l'ordine stabilito dal Signore, sono legate la redenzione e la salvezza.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 65

Rit. Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Popoli, benedite il nostro Dio,
fate risuonare la voce della sua lode;
è lui che ci mantiene fra i viventi
e non ha lasciato vacillare i nostri piedi.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.
A lui gridai con la mia bocca,
lo esaltai con la mia lingua.

Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia.

Canto al Vangelo

Gv 6, 51

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore.
Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.
Alleluia.

Vangelo

Gv 6, 44-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù alla folla:

«Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre.

In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Parola del Signore.

★ *I Giudei si scandalizzano, perché Gesù afferma di essere venuto dal cielo, mentre essi conoscono i suoi genitori. Di fronte alla*

loro ostinazione nell'incredulità, Gesù non scende a rispondere alla loro difficoltà, Gesù non spiega. Egli disapprova solo le loro mormorazioni.

★ *Di nuovo ribadisce il carattere di assoluta gratuità del dono della fede, alla quale Dio attrae dall'interno.* Già la parola profetica dell'Antico Testamento aveva messo in rilievo l'universalità della chiamata di Dio. Però resta impegno dell'uomo: ascoltare il Padre per farsi guidare da lui.

★ Questa dottrina non esclude l'azione mediatrice di salvezza del Figlio di Dio incarnato. La salvezza non si attua per l'azione diretta di Dio, perché nessuno ha visto il Padre, tranne il Figlio che è mandato dal Padre. Perciò egli è il mediatore necessario tra Dio e l'uomo. Chi dunque è unito nella fede con colui che ha visto il Padre, ha la vita eterna.

★ *Gesù è il pane di vita, in quanto accolto nella fede come Cristo. Gesù è anche, in quanto pane di vita, il Cristo ricevuto come cibo.* In questa ricezione non bisogna semplicemente vedere una presa di possesso spirituale della persona di Cristo. *Il confronto con la manna che viene mangiata conferma che si tratta di un vero cibo.*

Orazione sulle Offerte

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 6, 48.51

**Io sono il pane della vita.
Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno. Alleluia.**

Orazione dopo la Comunione

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nostra fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

9 maggio

venerdì

Antifona d'Ingresso

Ap 5, 12

L'Agnello immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente, che ci hai fatto conoscere la grazia della risurrezione del Signore, donaci di rinascere a vita nuova per la forza del tuo Spirito di amore. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 9, 1-20

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Sàulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damàsko, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via.

E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damàsko, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Sàulo, Sàulo, perché mi perséguiti?». Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. Sàulo allora si alzò da terra, ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damàsko. Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

C'era a Damàsko un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Sàulo, di Tarso; ecco, sta pregando, e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a

imporgli le mani perché recuperasse la vista». Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome».

Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Sàulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damàsko, e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il Figlio di Dio.

Parola di Dio.

★ *Raccontando la conversione di Saulo, Luca vuole descrivere soprattutto la vocazione apostolica.* L'evangelista vede in Paolo il protagonista della propagazione del Vangelo da Gerusalemme a Roma. I tre racconti di conversione si collocano nei tre momenti decisivi di questa estensione: quando la comunità di Gerusalemme comincia a sciamare; quando il cristianesimo si separa dal giudaismo (At 22); quando giunge ai confini della terra, cioè a quella Roma verso cui è proteso tutto il ministero di Paolo.

★ *La visione luminosa della strada di Damàsko ha influito sulla missione di Paolo e sul contenuto del suo messaggio.* Andando a rivelare quella luce alle nazioni (At 26,17-18; 13,47) l'Apostolo unisce mistica e missione, rivelazione e apostolato.

★ *«Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?».* È questa una parola che contiene una recondita profondità e accenna a un mistero: *il mistero del corpo mistico di Cristo*, che proprio Paolo verrà svolgendo in più d'una delle sue lettere.

★ *«Ecco che egli prega».* A che serve quest'osservazione? Essa permette di gettare uno sguardo nell'intimo dell'anima di quest'uomo ormai afferrato dalla grazia di Dio.

★ Il Signore conclude le parole rivolte ad Anania con una espressione: «E io gli mostrerò quanto dovrà patire per il mio nome».

Patire per amore di Cristo farà parte ormai per sempre, fin da quest'ora di Damasco, del compito assegnato al nuovo apostolo. Gli Atti lo attestano continuamente e le lettere di Paolo lo confermano in una maniera particolarmente impressionante.

Salmo Responsoriale

Salmo 116

Rit. Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode.

Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre.

Canto al Vangelo

Gv 6, 56

Alleluia, alleluia.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue
rimane in me e io in lui, dice il Signore.

Alleluia.

Vangelo

Gv 6, 52-59

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafàrnao.

Parola del Signore.

★ *Gesù insegna che è indispensabile assimilare il suo corpo e sangue, assimilazione così reale che si effettua con un'azione fisica*

concreta. San Cirillo d'Alessandria la chiama con molta esattezza unione fisica tra Gesù e l'uomo che riceve l'Eucaristia.

★ Solo così noi possiamo dimorare in lui e lui in noi. *Tra noi e Gesù si forma un'unione analoga a quella che esiste tra Gesù e il Padre.* Conseguenza: anche noi possiamo possedere nel Figlio la Vita che Gesù ha nel Padre.

★ Ecco l'abbozzo del tema che Gesù riprenderà negli ultimi colloqui con i suoi discepoli, dopo la Cena: *la nostra unione con Gesù è una riproduzione in piccolo dell'unione di Gesù con il Padre.*

★ *La reazione dopo l'annuncio dell'Eucaristia* è simile alla reazione di Nicodemo dopo l'annuncio del Battesimo. La risposta che Gesù dà è sostanzialmente la stessa: non è la carne (ossia la natura umana, ciò che il Verbo ha preso di nostro per comunicarci il dono di Dio) a dare la Vita, ma lo Spirito Santo di cui la carne è il veicolo.

Orazione sulle Offerte

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 6,58

**Questo è il pane disceso dal cielo.
Chi mangia questo pane vivrà in eterno. Alleluia.**

Orazione dopo la Comunione

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

10 maggio

sabato

Antifona d'Ingresso

Col 2, 12

Sepolti con Cristo nel Battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Alleluia.

Colletta

O Dio, che nel fonte battesimale hai rinnovato coloro che credono in te, custodisci tutti i rinati in Cristo perché, vinto ogni assalto del male, conservino fedelmente la grazia della tua benedizione. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 9, 31-42

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, la Chiesa era in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

E avvenne che Pietro, mentre andava a far visita a tutti, si recò anche dai fedeli che abitavano a Lidda. Qui trovò un uomo di nome Enèa, che da otto anni giaceva su una barella perché era paralitico. Pietro gli disse: «Enèa, Gesù Cristo ti guarisce; àlzati e rifatti il letto». E subito si alzò. Lo videro tutti gli abitanti di Lidda e del Saròn e si convertirono al Signore.

A Giaffa c'era una discepola chiamata Tabità – nome che significa Gazzella – la quale abbondava in opere buone e faceva molte elemosine. Proprio in quei giorni ella si ammalò e morì. La lavarono e la posero in una stanza al piano superiore. E, poiché Lidda era vicina a Giaffa, i discepoli, udito che Pietro si trovava là, gli mandarono due uomini a invitarlo: «Non indugiare, vieni da noi!». Pietro allora si alzò e andò con loro. Appena arrivato, lo condussero al piano superiore e gli si fecero incontro tutte le vedove in pianto, che gli mostravano le tuniche e i mantelli che Gazzella confezionava quando era fra loro. Pietro fece uscire tutti e si inginoc-

chiò a pregare; poi, rivolto alla salma, disse: «Tabità, àlzati!». Ed ella aprì gli occhi, vide Pietro e si mise a sedere. Egli le diede la mano e la fece alzare, poi chiamò i fedeli e le vedove e la presentò loro viva.

**La cosa fu risaputa in tutta Giaffa, e molti credettero nel Signore.
Parola di Dio.**

★ *La Chiesa andava edificandosi.* Alla diffusione esterna tien dietro il rassodamento e l'approfondimento nella vita interiore delle comunità sorte da poco.

★ *L'allusione alla pace suppone probabilmente che la persecuzione intrapresa contro i cristiani abbia perduto della sua violenza, ma soprattutto significa che i cristiani godono dei beni di Dio.* L'edificazione è un tema paolino (1Ts 5,11; 1Cor 8,2) che esprime il progresso tanto nella vita interiore quanto nell'espansione esteriore. Il timore del Signore è un tema giudaico che caratterizza una vita religiosa preoccupata della volontà di Dio, e la *consolazione dello Spirito* designa, forse, la gioia di coloro che sanno di essere agli ultimi tempi.

★ *Il seguito del brano descrive un episodio di una visita pastorale di Pietro in Giudea:* i miracoli accompagnano la predicazione apostolica; essi danno sicurezza agli Apostoli (cfr At 4,30) e portano conversioni nella misura in cui provano che la potenza che anima Gesù è ora comunicata agli Apostoli.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 115

**Rit. Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?**

Oppure: Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai salvato.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.
A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

Canto al Vangelo

Cfr Gv 6, 63c-68c

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.
Alleluia.

Vangelo

Gv 6, 60-69

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Parola del Signore.

★ I discepoli si scandalizzano. Gesù vede nei loro cuori e vuol mostrare ai discepoli dubbiosi la via che conduce alla comprensione della fede. *Quando vedranno il Figlio dell'uomo salire là donde era venuto*, allora accoglieranno la sua parola e capiranno che egli può dar loro in cibo la sua carne. Ma già fin d'ora egli corregge il loro modo d'intendere grossolano: egli dà loro in cibo non la comune carne umana, ma la carne glorificata e vivificata dello

Spirito di Dio. *Le sue parole sono parole dure, ma Spirito e vita.* Anche tra i discepoli, così soggiunge l'evangelista, vi erano alcuni che in realtà non credevano; Gesù però, li conosceva fin dall'inizio; li era presente anche il traditore.

★ *Da questo momento molti dei suoi discepoli non vanno più con lui. Gesù non dice una parola per trattenerli; anzi si rivolge alla piccola cerchia dei suoi seguaci, che Giovanni chiama qui per la prima volta i Dodici: «Volete andarvene anche voi?».* Neppure essi hanno capito il pieno senso delle sue parole, anche per loro questo discorso rappresenta una prova di fede.

★ *Interviene Simon Pietro, il quale, come rappresentante di tutti gli altri, esplode in una solenne professione di fede.*

★ *Dove avrebbero potuto trovare una guida come Gesù? A lui si sentono legati per quello che egli offre loro: le parole che comunicano la vita eterna; e per quello che egli è: il Santo di Dio, il Messia.*

Orazione sulle Offerte

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Cfr Gv 17, 20-21

«Padre, prego per quelli che crederanno in me, perché tutti siano una cosa sola, e il mondo creda che tu mi hai mandato», dice il Signore. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

11 maggio

domenica

Antifona d'Ingresso

Sal 32, 5-6

Dell'amore del Signore è piena la terra;
dalla sua parola furono fatti i cieli. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga dove lo ha preceduto Cristo, suo pastore. Egli è Dio...

Oppure: Colletta Anno C

O Dio, fonte della gioia e della pace, che hai affidato al potere regale del tuo Figlio le sorti degli uomini e dei popoli, sostienici con la forza del tuo Spirito, perché non ci separiamo mai dal nostro pastore che ci guida alle sorgenti della vita. Egli è Dio...

Orazione sulle Offerte

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 10, 14-15

Io sono il buon pastore
e do la mia vita per le pecore. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

O Dio, pastore buono, custodisci nella tua misericordia il gregge che hai redento con il sangue prezioso del tuo Figlio e conducilo ai pascoli della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prima Lettura

At 13, 14.43-52

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagòga nel giorno di sabato, sedettero. Molti Giudei e prosèliti credenti in Dio seguirono Paolo e Bàrnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio.

Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani.

Così infatti ci ha ordinato il Signore: "Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra"». Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna crederono. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio.

Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Iconio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

Parola di Dio.

★ *Nella loro attività missionaria, Paolo e Bàrnaba si attengono alla priorità stabilita e mantenuta da Gesù stesso: «Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele» (Mt 15,24). Tocca ai membri del popolo veterotestamentario di Dio ascoltare «per primi» la sua parola. Agli inizi dell'era apostolica la Chiesa cristiana sembra in qualche modo essere una cellula viva che rigenera e riforma il giudaismo: è nella sinagòga ebraica d'Antiòchia che Paolo e Bàrnaba predicano Cristo. Inoltre, essi non hanno tenuto la loro predica «il primo giorno della settimana» (Gv 20,1.19.26) bensì, per rispetto alle prescrizioni giudaiche, «il sabato».*

★ *La settimana seguente la folla accorre nella sinagòga per ascoltare Paolo e Bàrnaba, ma questo successo suscita la gelosia e poi l'odio di molti Giudei.*

★ *Il rifiuto del cristianesimo da parte dei Giudei di quella comunità* fece chiaramente comprendere a Paolo e Bàrnaba che dovevano uscire dal quadro giudaico della predicazione nella sinagoga e volgersi risolutamente ai pagani: anche questi, conformemente agli oràcoli del Servo di Dio (Is 49,6), erano interessati dal messaggio della salvezza che sarebbe loro venuta da Israele e dal Cristo.

★ *La parola del Signore raccolse tra i pagani di quella regione una adesione aperta ed entusiasta.* Gli apostoli, perseguitati dai Giudei e dai prosèliti (notabili e dame), dovettero fuggire davanti alle insidie tese contro di loro. Ma lo Spirito Santo, comunicato ai discepoli di Paolo e di Bàrnaba, fece regnare la gioia nelle loro anime.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 99

Rit. Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.

Seconda Lettura

Ap 7, 9.14b-17

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani.

E uno degli anziani disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole, né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

Parola di Dio.

★ *La comunità liturgica del tempo pasquale escatologico è «una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, d'ogni nazione razza, popolo e lingua». Nella comunità cristiana le differenze fra i popoli non vengono cancellate o livellate. Esse restano perché derivano dai disegni creativi di Dio; però vengono integrate in un orizzonte più ampio. L'uso delle lingue nazionali nella celebrazione della eucaristia non intende lacerare la comunità cristiana, bensì render possibile la legittima polifonia del canto di lode a Dio.*

★ Il genere apocalittico mostra che ora scocca l'ora decisiva, dalla quale dipende ogni futuro in cielo e sulla terra. *La cristianità deve saper cogliere le realtà terrestri per diventare degna della sua vocazione celeste. Deve morire per poter vivere.* Giovanni cristianizza idee già preesistenti spiegandole in funzione del senso e dello scopo della creazione.

★ *Paradosso del vangelo: solo l'Agnello che è stato sgozzato è degno di ricevere la potenza sovrana.* All'immagine dell'assoluta impotenza («l'Agnello che fu immolato») è contrapposta tutta una serie (ben sette!) di parole che esprimono potenza e riconoscimento di essa. *Questa sovranità di Cristo è la legge fondamentale d'ogni esistenza cristiana: in Cristo la morte genera vita (2Cor 4,7-12), la debolezza è forza (1Cor 1,17-31), il servo è il primo.* La «theologia gloriae» è possibile soltanto come «theologia crucis».

Canto al Vangelo

Gv 10, 14

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia.

Vangelo

Gv 10, 27-30

✠ **Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono.

Io dò loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

Parola del Signore.

★ Gesù annuncia l'impossibilità di separare da lui coloro che, nel pensiero eterno del Padre, sono i suoi; invece gli increduli vengono allontanati. L'idea dell'intimo rapporto fra l'unità di Gesù con i cristiani e quella del Padre con il Figlio viene costantemente ripresa e arricchita.



Schegge di luce: Dio ama ciascuno di noi come se senza di noi Lui non potesse essere felice (Servo di Dio D. C. De Ambrogio).

12 maggio

lunedì

Antifona d'Ingresso

Rm 6, 9

Cristo risorto dai morti non muore più;
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

Colletta

O Dio, luce perfetta dei santi, che ci hai donato di celebrare sulla terra i misteri pasquali, fa' che possiamo godere nella vita eterna la pienezza della tua grazia. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 11, 1-18

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, gli apostoli e i fratelli che stavano in Giudea vennero a sapere che anche i pagani avevano accolto la parola di Dio. E, quando Pietro salì a Gerusalemme, i fedeli circoncisi lo rimproveravano dicendo: «Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato insieme con loro!».

Allora Pietro cominciò a raccontare loro, con ordine, dicendo: «Mi trovavo in preghiera nella città di Giaffa e in estasi ebbi una visione: un oggetto che scendeva dal cielo, simile a una grande tovaglia, calata per i quattro capi, e che giunse fino a me. Fissandola con attenzione, osservai e vidi in essa quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo. Sentii anche una voce che mi diceva: "Coraggio, Pietro, uccidi e mangia!". Io dissi: "Non sia mai, Signore, perché nulla di profano o di impuro è mai entrato nella mia bocca". Nuovamente la voce dal cielo riprese: "Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano". Questo accadde per tre volte e poi tutto fu tirato su di nuovo nel cielo. Ed ecco, in quell'istante, tre uomini si presentarono alla casa dove eravamo, mandati da Cesarèa a cercarmi. Lo Spirito mi disse di andare con loro senza esitare. Vennero con me anche questi sei fratelli ed entrammo in casa di quell'uomo. Egli ci raccontò come avesse visto l'an-

gelo presentarsi in casa sua e dirgli: “Manda qualcuno a Giaffa e fa’ venire Simone, detto Pietro; egli ti dirà cose per le quali sarai salvato tu con tutta la tua famiglia”.

Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo discese su di loro, come in principio era disceso su di noi. Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: “Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo”.

Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi, per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?».

All’udire questo si calmarono e cominciarono a glorificare Dio dicendo: «Dunque anche ai pagani Dio ha concesso che si convertano perché abbiano la vita!».

Parola di Dio.

★ *Quando l’apostolo Pietro ritorna a Gerusalemme, viene a sapere che la comunità è indignata per il suo comportamento. Non si rifiuta il battesimo ai pagani, ma non si tollera che Pietro sia entrato nella casa di un pagano e sia stato ospite della stessa mensa, violando la Legge. Per giustificarsi e convincere i fratelli, egli narra per esteso come Dio gli abbia fatto conoscere la sua volontà per mezzo di segni simbolici. I «discepoli» furono convinti e riconobbero che anche ai pagani è dato di partecipare alla nuova vita.*

★ *Per il momento il problema era risolto, poiché il fatto venne considerato come una ricompensa speciale data a un pagano che tutti riconoscevano pio. Ma la questione di fondo relativa alla salvezza dei pagani metterà presto in crisi la giovane Chiesa: come possono convivere e crescere insieme, in un’unica famiglia di salvezza, i cristiani venuti dal Giudaismo e quelli venuti dal paganesimo?*

★ *Essi si calmarono, dice il testo. Ma rimarranno a lungo tranquilli? La mentalità di questa gente «venuta dalla circoncisione», l’ha già spinto a muovere delle critiche a Pietro; la spronerà ancora a rinnovare con sovraccitata passionalità i suoi tentativi per sbarrare la strada alla libertà del cristianesimo. I due fronti si scontreranno in quella memorabile assemblea della Chiesa che avrà luogo a Gerusalemme e di cui troviamo il racconto non solo negli Atti (15,1ss) ma anche nella lettera ai Galati (cfr Gal 2,1ss). Sarà necessario l’intervento di Pietro, di Giacomo e di Giovanni; come pure quello di Paolo e di Bàrnaba, per difendere la verità del messaggio cristiano e assicurarne la libera predicazione.*

Salmo Responsoriale

dai Salmi 41 e 42

Rit. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora.

Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio.

Canto al Vangelo

Gv 10, 14

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore;
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.
Alleluia.

Vangelo

Gv 10, 1-10

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse:

«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori.

E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in

verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

Parola del Signore.

★ *Gesù è il Pastore; i Farisei non sono veri pastori.* L'immagine è tratta dalla vita quotidiana: alla sera le pecore venivano raccolte in un recinto circondato da un muricciolo di pietra. Nel muro era praticata una porta; lì, il pastore montava la guardia.

★ *Il vero e autentico pastore entra nel recinto attraverso la porta: l'apre, chiama le pecore per nome, le conosce una per una e le porta fuori.* Poi cammina avanti a loro ed esse lo seguono perché conoscono la sua voce.

★ *Il falso pastore non entra dalla porta, ma scavalca il muricciolo come un razziatore, e le pecore fuggono dinanzi all'estraneo perché non conoscono la sua voce.* L'allusione di Gesù è chiarissima. «Ma quelli non capirono ciò che volesse dir loro». *Gesù è la Porta. Non c'è salvezza se non per mezzo di Gesù.*

Orazione sulle Offerte

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 10, 14

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

13 maggio

martedì

Antifona d'Ingresso

Ap 19,7.6

Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo gloria al Signore:
ha preso possesso del suo regno il nostro Dio,
l'Onnipotente. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente, che ci dai la grazia di celebrare il mistero della risurrezione del tuo Figlio, concedi a noi di testimoniare con la vita la gioia di essere salvati. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 11, 19-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, quelli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia e non proclamavano la Parola a nessuno fuorché ai Giudei. Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiòchia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore. Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Bàrnaba ad Antiòchia. Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Sàulo: lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani.
Parola di Dio.

★ *Antiòchia contava circa mezzo milione di abitanti, greci, siriani, e una numerosa colonia giudaica. All'inizio i rifugiati cristiani annun-*

ciarono la Parola di Dio agli ebrei, ma con l'andar del tempo non poterono ignorare i pagani. Alcuni provenienti da Cipro e da Cirène cercarono contatti con i Greci, cioè con i non Giudei, tra i quali vi erano molti «timorati di Dio» aperti al messaggio di salvezza. A loro predicavano Gesù, il Signore, perché il titolo di Messia ai pagani non diceva nulla, essendo ignari delle promesse profetiche. Molti si convertirono e vennero battezzati senza circoncisione e senza obbligarli all'osservanza della Legge. Così sorse e crebbe una comunità composta in buona parte di cristiani venuti dal paganesimo.

★ *La comunità madre da Gerusalemme inviò Bàrnaba ad Antiòchia: era un ellenista, giudeo-cristiano (cioè convertito dai circoli giudaici della Diàspora); era l'uomo adatto per questa missione, perché per la sua provenienza facilitava la comprensione dei pagani. Egli, come delegato, fece da collegamento con la Chiesa madre di Gerusalemme. Attraverso questo aggancio, la nuova comunità formatasi in Antiòchia appartenne alla Chiesa.*

★ *Bàrnaba riconosce in Antiòchia l'opera dello Spirito Santo. Vi si ferma e manda a chiamare Paolo di Tarso, perché intuisce giustamente che qui vi è un campo di lavoro adatto a lui. In Antiòchia per la prima volta i discepoli vengono chiamati «cristiani», un nome probabilmente coniato dai pagani.*

Salmo Responsoriale

Salmo 86

Rit. Genti tutte, lodate il Signore.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Sui monti santi egli l'ha fondata;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe.
Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio!

Iscriverò Raab e Babilonia
fra quelli che mi riconoscono;
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:
là costui è nato.
Si dirà di Sion:
«L'uno e l'altro in essa sono nati
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda».

Il Signore registrerà nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».
E danzando canteranno:
«Sono in te tutte le mie sorgenti».

Canto al Vangelo

Gv 10, 27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia.

Vangelo

Gv 10, 22-30

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

Ricorreva, in quei giorni, a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente».

Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

Parola del Signore.

★ *Gli Israeliti, in origine, erano un popolo dedito alla pastorizia: per loro quindi l'immagine del pastore era usuale. Nei libri profetici e nei salmi Dio viene chiamato «pastore del suo popolo». Il pastore Davide è figura del Messia; i capi di Israele che non si comportano bene sono redarguiti dal profeta Ezechièle come cattivi pastori.*

★ *Il discorso del buon pastore, a conclusione della festa delle Tende, si inserisce nel ricordo del pellegrinaggio attraverso il deserto, durante il quale Dio era stato il pastore del suo popolo. Balza netto il contrasto tra i capi giudei che sono i cattivi pastori e Gesù, vero Pastore del popolo.*

★ *Per il buon pastore, due caratteristiche distinguono le sue pecore: Le mie pecore ascoltano la mia voce... e mi seguono.* Nella voce che le chiama riconoscono l'accento infallibile della verità (18,37), la voce del Salvatore, l'autorità del Figlio, per mezzo del quale parla il Padre. Esse *seguono*; obbediscono, si affidano; accettano l'insegnamento del pastore; vanno alla sua scuola; *lo accompagnano dovunque egli va* (Ap 14,4). Camminano nella sua luce e sui suoi passi.

★ *Il dono che il buon pastore dà in cambio alle sue pecore è la sicurezza perfetta e definitiva: lo dò loro la vita eterna; esse non periranno mai, nessuno le strapperà dalle mie mani.* Per sempre nelle mani del Cristo, le pecore sono anche nelle mani del Padre, di cui il Vangelo proclama l'assoluta onnipotenza: *Nessuno può rapire niente dalla mano del Padre. Il Padre e io, siamo uno.*

★ Un teologo tedesco citava l'espressione crudele di un esistenzialista: «*Ci sono due specie di pastori: quelli che si interessano della lana e quelli che si interessano della carne. Nessuno si interessa delle pecore*». *Cristo grida agli uomini l'amore del buon pastore, che dà la vita per le sue pecore. E la Chiesa, attraverso i secoli, continua, con san Giovanni, a credere all'amore che Dio ha per noi.* Ognuno di noi, per il fatto di essere uomo, è conosciuto e chiamato per nome, amato teneramente da Dio.

Orazione sulle Offerte

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 10, 27

Le mie pecore ascoltano la mia voce,
io le conosco ed esse mi seguono. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

14 maggio

mercoledì

Antifona d'Ingresso

Gv 15, 16

«Non voi avete scelto me», dice il Signore, «ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

Colletta

O Dio, che hai voluto aggregare san Mattia al collegio degli apostoli, per sua intercessione concedi a noi, che ci allietiamo per il dono del tuo amore, di essere annoverati tra gli eletti. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 1, 15-17.20-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli – il numero delle persone radunate era di circa centoventi – e disse: «Fratelli, era necessario che si compisse ciò che nella Scrittura fu predetto dallo Spirito Santo per bocca di Davide riguardo a Giuda, diventato la guida di quelli che arrestarono Gesù. Egli infatti era stato del nostro numero e aveva avuto in sorte lo stesso nostro ministero. Sta scritto infatti nel libro dei Salmi:

“La sua dimora diventi deserta e nessuno vi abiti”, e: “Il suo incarico lo prenda un altro”. Bisogna dunque che, tra coloro che sono stati con noi per tutto il tempo nel quale il Signore Gesù ha vissuto fra noi, cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di mezzo a noi assunto in cielo, uno divenga testimone, insieme a noi, della sua risurrezione».

Ne proposero due: Giuseppe, detto Barsabba, soprannominato Giusto, e Mattia. Poi pregarono dicendo: «Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostra quale di questi due tu hai scelto per prendere il posto in questo ministero e apostolato, che Giuda ha

abbandonato per andarsene al posto che gli spettava». Tirarono a sorte fra loro e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli.

Parola di Dio.

★ *Non senza motivo Pietro si trova a capo della lista degli apostoli (1,13), come già negli elenchi riportati dai Vangeli. Fin da principio egli svolge la funzione di capo in mezzo ai dodici. Questo primato, per concorde affermazione di tutti i Vangeli, gli compete per espressa vocazione ricevuta personalmente da Gesù. Lo stesso fatto si ripresenta dunque anche qui negli Atti degli Apostoli, dove san Pietro ci viene presentato quale oratore e guida della comunità. Egli rappresenta di diritto la Chiesa come fu voluta da Gesù.*

★ *La comunità è convinta della necessità di conferire l'incarico a un nuovo apostolo. La cerchia dei dodici deve nuovamente saldarsi. Le profetiche parole del salmo confermano tale decisione. È importante soffermarsi a considerare le condizioni che si richiedono a colui che dovrà essere eletto. Egli dev'essere «testimone», nel significato dato dal Signore a questa parola nell'ultimo incarico affidato ai suoi apostoli, e soprattutto dovrà essere un testimone della risurrezione, che è l'avvenimento decisivo per la nostra redenzione.*

★ *La Chiesa sa che Dio governa ogni cosa e lascia a lui ogni decisione. Il sorteggio dovrà far conoscere quale sia la sua volontà. Questo far parlare Dio mediante il sorteggio, era una usanza sacra, che derivava dal culto del tempio. Nella preghiera, che qui ci è posta dinanzi come il primo «oremus» della Chiesa giunto fino a noi, essa manifesta la propria fede nella guida da parte di Dio.*

★ *La sorte è stata gettata e ha deciso. La tavoletta recante il nome di «Mattia», dopo che l'urna fu scossa, uscì per prima. La comunità accoglie questo fatto come l'indicazione della volontà divina. Il numero dei dodici è ora nuovamente al completo.*

★ **Mattia** è ricordato dagli Atti degli Apostoli nell'episodio relativo alla sua elezione all'apostolato in sostituzione a Giuda (Atti 1,15-26). D'origine giudaica, aveva seguito Gesù e ascoltato il suo insegnamento fin dall'inizio della sua predicazione. È probabile, secondo lo storico Eusebio, che Mattia sia stato uno dei 72 discepoli, e forse uno dei più noti, il cui nome fu concordemente proposto per essere estratto a sorte. Chiamato ad essere con gli altri apostoli «testimone della risurrezione», predicò il Vangelo e subì il martirio in Etiopia, secondo quanto riferisce san Clemente Alessandrino.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 112

Rit. Il Signore lo ha fatto sedere tra i principi del suo popolo.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.
Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è come il Signore, nostro Dio,
che siede nell'alto
e si china a guardare
sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.

Canto al Vangelo

Cfr Gv 15, 16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia.

Vangelo

Gv 15, 9-17

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore.

★ *L'amicizia con il Cristo ci è assicurata, perché la preghiera fatta al Padre in nome di Gesù sarà esaudita. Questa amicizia deve divenire feconda. Dio ci ha destinati, nell'ambiente in cui ci ha posto, a produrre per lui frutti di santità.*

★ *Deve essere estensiva: deve condurci alla carità fraterna, in virtù del principio: «gli amici dei miei amici sono i miei amici». Questo è del resto il precetto maggiore del Cristo: amarci gli uni gli altri.*

★ *Questa amicizia c'introduce nell'intimità di Cristo. Dobbiamo imparare a divenire suoi confidenti e non più dei semplici servi. Sarà un'amicizia gioiosa, perché ci farà partecipare alla gioia stessa del Cristo.*

Orazione sulle Offerte

Accogli, o Signore, i doni che la tua Chiesa devotamente ti presenta nella festa di san Mattia, e per questa offerta confermaci con la potenza della tua grazia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 15, 12

«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi», dice il Signore. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Non privare mai la tua famiglia dei doni divini, o Signore, e per intercessione di san Mattia fa' che possiamo partecipare alla sorte dei santi nella luce. Per Cristo nostro Signore.

15 maggio

giovedì

Antifona d'Ingresso

Cfr Sal 67, 8-9

O Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo, aprivi la strada e abitavi con loro, la terra tremò e si aprirono i cieli. Alleluia.

Colletta

O Dio, che innalzi la natura umana al di sopra della dignità delle origini, guarda all'ineffabile mistero del tuo amore, perché in coloro che hai rinnovato nel sacramento del Battesimo siano custoditi i doni della tua grazia e della tua benedizione. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 13, 13-25

Dagli Atti degli Apostoli

Salpàti da Pafo, Paolo e i suoi compagni giunsero a Perge, in Panfilia. Ma Giovanni si separò da loro e ritornò a Gerusalemme. Essi invece, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. Dopo la lettura della Legge e dei Profeti, i capi della sinagoga mandarono a dire loro: «Fratelli, se avete qualche parola di esortazione per il popolo, parlate!».

Si alzò Paolo e, fatto cenno con la mano, disse: «Uomini d'Israele e voi timorati di Dio, ascoltate. Il Dio di questo popolo d'Israele scelse i nostri padri e rialzò il popolo durante il suo esilio in terra d'Egitto, e con braccio potente li condusse via di là. Quindi sopportò la loro condotta per circa quarant'anni nel deserto, distrusse sette nazioni nella terra di Canaan e concesse loro in eredità quella terra per circa quattrocentocinquanta anni. Dopo questo diede loro dei giudici, fino al profeta Samuèle. Poi essi chiesero un re e Dio diede loro Saul, figlio di Chis, della tribù di Beniamino, per quarant'anni. E, dopo averlo rimosso, suscitò per loro Davide

come re, al quale rese questa testimonianza: “Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri”. Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d’Israele. Diceva Giovanni sul finire della sua missione: “Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali”.

Parola di Dio.

★ *Viaggio di Paolo ad Antiòchia di Pisidia* e inizio del suo discorso nella sinagoga di quella città.

★ Sollecito di proclamare la salvezza anzitutto ai Giudei, *Paolo reca loro la parola nelle sinagòghe sotto forma di omelia dopo le letture della Legge e dei Profeti* come aveva fatto Gesù stesso (Lc 4,16-22).

★ *L’Apostolo annuncia la realizzazione di ciò che le letture proclamavano per gli ultimi tempi* «a voi...», «in grazia di lui a voi...».

★ Ma poiché i Giudei respingono la sua argomentazione *Paolo si volge ai pagani*.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 88

Rit. Canterò in eterno l’amore del Signore.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Canterò in eterno l’amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l’ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza.

La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s’innalzerà la sua fronte.
Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza”.

Canto al Vangelo

Cfr Ap 1, 5

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo, testimone fedele,
primogenito dei morti, tu ci hai amati
e hai lavato i nostri peccati nel tuo sangue.
Alleluia.

Vangelo

Gv 13, 16-20

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

[Dopo che ebbe lavato i piedi ai discepoli, Gesù] disse loro:
In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo
padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato.
Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.
Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto, ma deve
compiersi la Scrittura: Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno. Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che lo sono.
In verità, in verità io vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato». *Parola del Signore.*

★ *«Sapendo questo, beati voi se lo mettete in pratica». Le beatitudini, frequenti nei Sinottici, sono rare nel Quarto Vangelo. Giovanni ne riferisce due, le più importanti: quella della fede e quella dell'umiltà: «Beati coloro - dice Gesù a Tommaso - che non hanno veduto ma credono». Nel Cenacolo proclama beati coloro che praticano l'umiltà.*

★ *Sapere la necessità di essere umili, conoscere cioè la teoria dell'umiltà è facile; quasi tutti ci arrivano. Ma solo l'esercizio di questa virtù rende graditi a Dio. La teoria è più facile della pratica, soprattutto nell'umiltà: solo l'esperienza vissuta, l'umiliazione effettiva fa progredire.*

★ *Uno dei discepoli non parteciperà alla beatitudine promessa a chi pratica l'umiltà. Chiamando a sé i Dodici, Gesù vedeva in anticipo che uno di loro lo avrebbe tradito; lo scelse perché si compisse la Scrittura.*

★ *Il pane mangiato in comune significa confidenza e intimità; il colpo di piede significa una rottura brutale. In Oriente l'ospitalità*

ha qualche cosa di sacro: tramare contro il proprio ospite è un delitto odioso.

★ *L'espressione «Io Sono»*, così frequente nel Vangelo di san Giovanni, può essere considerata come la più audace affermazione che Cristo abbia enunciato riguardo alla sua divinità.

Orazione sulle Offerte

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 13, 20

**Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me;
chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Alleluia.**

Orazione dopo la Comunione

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

16 maggio

venerdì

Antifona d'Ingresso

Cfr Ap 5, 9-10

Ci hai riscattati, Signore, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione: hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio. Alleluia.

Colletta

O Dio, autore della nostra libertà e della nostra salvezza, esaudisci le preghiere di chi ti invoca, e fa' che i redenti dal Sangue del tuo Figlio vivano per te e godano della beatitudine eterna. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 13, 26-33

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [Paolo, giunto ad Antiòchia di Pisidia, diceva nella sinagoga:] «Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza. Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non hanno riconosciuto Gesù e, condannandolo, hanno portato a compimento le voci dei Profeti che si leggono ogni sabato; pur non avendo trovato alcun motivo di condanna a morte, chiesero a Pilato che egli fosse ucciso.

Dopo aver adempiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dalla croce e lo misero nel sepolcro. Ma Dio lo ha risuscitato dai morti ed egli è apparso per molti giorni a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, e questi ora sono testimoni di lui davanti al popolo. E noi vi annunciamo che la promessa fatta ai padri si è realizzata, perché Dio l'ha compiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù, come anche sta scritto nel salmo secondo: "Mio figlio sei tu, io oggi ti ho generato"».

Parola di Dio.

★ *Ecco il brano più importante del discorso missionario di Paolo ai Giudei di Antiòchia; lo schema è identico a quello dei discorsi di*

Pietro a Gerusalemme: Paolo parte tuttavia dalle Scritture per annunciare la Risurrezione (At 13,19-25), mentre Pietro partiva dagli avvenimenti di cui era stato testimone per risalire poi alle Scritture.

★ *Si ritrovano le linee essenziali dello schema abituale dei discorsi apostolici: l'indirizzo; il richiamo alla responsabilità degli abitanti di Gerusalemme nella Passione; il tema dell'adempimento delle Scritture; la risurrezione di Gesù; i benefici che ci vengono; e infine l'invito alla conversione.*

★ *La prima parte del discorso è una sintesi della storia della salvezza incentrata nella persona di Davide e della sua alleanza con Dio.*

★ *Di tutti i discorsi missionari degli Atti, questo sottolinea più chiaramente la dimensione ecclesiologicala degli avvenimenti. Il popolo nuovo non si raduna più attorno a una città di pietre, ma attorno a una città spirituale basata sulla fede nella Parola dei testimoni.*

Salmo Responsoriale

dal Salmo 2

Rit. Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

«Io stesso ho stabilito il mio sovrano
sul Sion, mia santa montagna».
Voglio annunciare il decreto del Signore.
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.

Chiedimi e ti darò in eredità le genti
e in tuo dominio le terre più lontane.
Le spezzerai con scettro di ferro,
come vaso di argilla le frantumerai».

E ora siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere, o giudici della terra;
servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore.

Canto al Vangelo

Gv 14, 6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.
Alleluia.

Vangelo

Gv 14, 1-6

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me».

Parola del Signore.

★ *Il solo rimedio efficace contro l'angoscia è la fede; fede viva, che comporta la carità. È la fede che elimina la paura in tutte le sue forme. «Non c'è timore nell'amore, poiché l'amore perfetto scaccia il timore», dice san Giovanni. Come la carità, anche la fede allontana ogni timore.*

★ *La fede è rimedio al turbamento, perché fa partecipare all'incrollabile sicurezza di Dio. Nelle lingue semitiche, il verbo che indica la fede (radice àman) implica l'idea di sicurezza e stabilità.*

★ *San Giovanni adopera un centinaio di volte il verbo «credere». La fede è l'opera di Dio per eccellenza; si tratta però di fede «viva», ossia di fede che «opera per mezzo della carità».*

★ *«Ci sono molte (= innumerevoli) dimore nella casa del Padre, altrimenti io ve l'avrei detto; io vado a prepararvi un posto».*

★ *La vita di quaggiù è come una notte passata in un cattivo albergo, diceva santa Teresa d'Avila. «Non abbiamo quaggiù una dimora definitiva, ma siamo in cerca di quella futura»; come i patriarchi che «anelavano a una patria migliore, alla patria celeste», commenta la Lettera agli Ebrei.*

Orazione sulle Offerte

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 14, 6

«Io sono la via, la verità e la vita»,
dice il Signore. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.



Schegge di luce: Ognuno di noi è responsabile di rendere il mondo migliore di come l'ha trovato. Non c'è che la forza del Vangelo che possa lievitarlo e trasformarlo (Servo di Dio D. C. De Ambrogio).

17 maggio

sabato

Antifona d'Ingresso

Cfr 1 Pt 2, 9

Voi, popolo che Dio si è acquistato,
proclamate le sue opere meravigliose:
dalle tenebre vi ha chiamati alla sua ammirabile luce. Alleluia.

Colletta

O Dio, che nella solennità della Pasqua agisci per la salvezza del mondo, continua a elargire alla Chiesa la tua benevolenza, perché, fedele ai tuoi comandamenti nella vita presente, possa giungere alla pienezza della gioia eterna. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 13, 44-52

Dagli Atti degli Apostoli

Il sabato seguente quasi tutta la città [di Antiòchia] si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo.

Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: "Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra".

Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna crederono. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio.

Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Iconio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

Parola di Dio.

★ *Paolo annuncia agli Ebrei, suoi fratelli, la salvezza in Cristo.* La prima parte della sua predica completa in certi punti il discorso di Stefano (7,1ss). Contiene una sintesi delle opere salvifiche di Dio per il suo popolo e partendo da Davide delinea il cammino che conduce al salvatore della stirpe di Davide.

★ *Il messaggio di Cristo, specialmente l'annuncio della risurrezione, era la parte essenziale e costante della prima predicazione apostolica.* Paolo rileva che la morte di Gesù era inclusa nel disegno salvifico di Dio. *Accanto ai testimoni viene presentata la prova scritturale.* Anche questa costituisce un punto fisso della primitiva predicazione.

★ *Gesù è la salvezza perché la fede in lui cancella i peccati mentre la Legge non ha questo potere.* Così si esprime Paolo il quale nella sua predicazione ama dire che la «salvezza è dalla fede».

★ *La citazione del profeta Abacuc dovrebbe mettere in guardia gli uditori dal disprezzare il messaggio di salvezza.* L'opera (la missione tra i pagani) deporrà contro di essi. Gli uditori non potevano comprendere la novità di questo annuncio. Volevano saperne qualche cosa di più. *Ma quando il sabato seguente «quasi tutta la città» è presente, nasce la rottura: la maggior parte degli Ebrei rifiuta il messaggio.* Anzi ottengono di far allontanare i due missionari dalla città. Il versetto 51 descrive con un modo di dire biblico la rottura della comunione.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 97

**Rit. Tutti i confini della terra
hanno veduto la vittoria del nostro Dio.**

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

Canto al Vangelo

Gv 8, 31b-32

Alleluia, alleluia.

Se rimanete nella mia parola,
siete davvero miei discepoli, dice il Signore,
e conoscerete la verità.

Alleluia.

Vangelo

Gv 14, 7-14

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"?

Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

Parola del Signore.

★ *Filippo chiede a Gesù di mostrargli la gloria del Padre. Questa richiesta di un'anima semplice esprime le impazienze dell'umanità nella ricerca di Dio. «Da tanto tempo sono con voi - gli rispose Gesù - e tu non mi conosci ancora, Filippo?».*

★ *Mai nessun rimprovero fu rivolto ai discepoli con più attristata dolcezza. Il fatto che Gesù chiami Filippo per nome sottolinea maggiormente tale mitezza e tenerezza. Il discepolo ha tratto poco pro-*

fitto dalla presenza visibile e prolungata del suo Maestro; la sua fede, ancora confusa, ha bisogno di essere ravvivata e stimolata.

★ *Soltanto mediante la fede si conosce la mutua immanenza del Padre e del Figlio, di cui Gesù tante volte aveva parlato. Alla festa della Dedicazione, Gesù aveva fatto questa solenne dichiarazione alla folla raccolta nel Tempio: «Il Padre e io siamo uno... Se non faccio le opere del Padre mio non credete in me, però se le faccio, e non volete credere in me, credete nelle mie opere, e sappiate finalmente che il Padre è in me e io nel Padre».*

★ *Dopo la sua partenza, l'azione dei discepoli non andrà fallita ma avrà un rilancio di prodigiosa efficienza. Tale fecondità sarà dovuta a tre cause: alla fede e alla preghiera nel nome di Cristo, all'assistenza dello Spirito Santo, all'unione con Gesù e con il Padre.*

Orazione sulle Offerte

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 14, 11

**«Io sono nel Padre e il Padre è in me»,
dice il Signore. Alleluia.**

Orazione dopo la Comunione

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

18 maggio

domenica

Antifona d'Ingresso

Sal 97, 1-2

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie;
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, porta a compimento in noi il mistero pasquale, perché quanti ti sei degnato di rinnovare nel Battesimo, con il tuo paterno aiuto portino frutti abbondanti e giungano alla gioia della vita eterna. Per il nostro Signore...

Oppure: Colletta Anno C

O Padre, che tutto rinnovi nel tuo Figlio glorificato, fa' che mettiamo in pratica il tuo comandamento nuovo e così, amandoci gli uni gli altri, ci manifestiamo al mondo come suoi veri discepoli. Per il nostro Signore...

Orazione sulle Offerte

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 13, 34

«Come io ho amato voi,
così anche voi amatevi gli uni gli altri», dice il Signore. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prima Lettura

At 14, 21b-27

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché - dicevano - dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni». Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto.

Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfilia e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto. Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede.

Parola di Dio.

★ *Paolo e Bàrnaba avevano intrapreso, come missionari inviati dallo Spirito Santo e dalla chiesa di Antiòchia (At 13,1-4), un viaggio di evangelizzazione che li aveva condotti nell'isola di Cipro, poi in Asia Minore, nella regione della quale Antiòchia di Pisidia era un centro d'irraggiamento.*

★ *Al ritorno rendono conto alle autorità della chiesa di Antiòchia del risultato del loro apostolato. Essi riferiscono in particolare come avevano fondato e consolidato le chiese, e come avevano accettato nuove reclute venute dal paganesimo.*

★ *Dal momento che vivevano in un ambiente di un indirizzo religioso e filosofico del tutto diverso, era necessario esortare i convertiti cristiani dell'Asia Minore a «restar saldi nella fede». Perseverare nella fede significa, qui, guardarsi bene dall'interpretare le verità di fede in modo arbitrario e caparbio, non cadere in un eclettismo cristiano, nel quale la professione di un articolo di fede trovi posto accanto alla negazione di altri. «Perseveranza nella fede» non è altro che fedeltà alla fede della Chiesa, «colonna e fondamento della verità» (1Tm 3,15).*

★ *«È necessario attraversare molte tribolazioni per entrare nel regno di Dio». Il regno di Dio si realizza soltanto nella sequela della croce. Cristo ha portato al mondo la salvezza non con un imponente attivismo, bensì tramite la kénosis dell'ubbidienza sino alla morte in croce (Fil 2,7-8).*

★ *Già si profilano i primi contorni dell'organizzazione ecclesiale. «Costituirono quindi per loro in ogni comunità alcuni anziani dopo aver pregato e digiunato». A guidare le chiese da lui fondate in oriente e a prendere in esse le decisioni, Paolo stabiliva, previa imposizione delle mani, delle persone anziane.*

Salmo Responsoriale

dal Salmo 144

Rit. Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

Seconda Lettura

Ap 21, 1-5a

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.

E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

Parola di Dio.

★ *Giovanni, il veggente di Patmos, è il grande futurologo della cristianità. Egli ricava il senso delle tribolazioni attuali guardando agli eventi della fine dei tempi. Per lui il futuro è uno strumento che serve a orientarsi nel presente e a interpretarlo.*

★ *La nuova realtà, «la nuova Gerusalemme», sta completamente al di fuori del raggio d'azione umana. Essa è un dono che proviene dall'alto «che scende dal cielo, da Dio». L'incarnazione del Figlio, divenuto fratello degli uomini, trova il suo compimento e coronamento nel fatto che l'uomo vien reso partecipe dell'amicizia e dell'amore di Dio, che non verranno mai più disdetti. «Egli (Dio) dimorerà tra di loro». E così tutti i dialoghi e tutti gli incontri, che Dio ha attuato assieme agli uomini nel corso della storia, avranno raggiunto il compimento finale, poiché allora non ci saranno più disarmonie tra Dio e gli uomini.*

★ *Non vi saranno più né lacrime né lutto: all'angoscia della morte si sostituirà la gioia della risurrezione (Eb 2,15). Dio (colui che è assiso in trono) conclude dicendo: «Tutto è rinnovato».*

Canto al Vangelo

Gv 13, 34

Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.
Alleluia.

Vangelo

Gv 13, 31-33a.34-35

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito.

Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Parola del Signore.

★ La partenza di Giuda permette a Gesù confidenze ed effusioni psicologicamente impossibili in presenza del traditore. *La pericope*

ci pone su tre piste convergenti: la gloria della passione, l'angoscia delle separazioni, la novità della legge evangelica. Tutto questo è colorato dalla prospettiva dell'ultimo addio di Gesù.

★ *Il testamento, che Gesù lascia ai suoi prima di partire, è il nuovo comandamento della carità.* La novità di questo amore è fondata nella sua identità con Gesù, che è nello stesso tempo il dono e il donatore. Non si può accettare il dono, senza accogliere anche il donatore. Questo distingue l'amore cristiano ed evangelico da qualsiasi altro sentimento di umanità e di solidarietà.

★ *La comunità di coloro che vivono questo nuovo comandamento rappresenta nel cosmo un nuovo mondo.* Essa ha ricevuto un nuovo inizio e costituisce la sfera d'azione del Signore glorificato. La fede è proposta a tutto il cosmo; questo deve riconoscere nella comunità cristiana la vita del Signore e accoglierne il messaggio con fede.

★ *La carità è un prolungamento nei nostri cuori dell'amore del Cristo per noi (come io ho amato voi) e del nostro amore per il Cristo (da questo conosceranno che siete miei discepoli).* La sola sensibilità naturale resta molto lontana dall'amore soprannaturale dei nostri fratelli, che è quello richiesto da noi. Amarli per se stessi (nella situazione concreta in cui si trovano e nella loro condizione personale determinata) non impedisce che siano amati in Dio e nel Cristo.

19 maggio

lunedì

Antifona d'Ingresso

È risorto il buon pastore
che ha dato la vita per le sue pecore,
e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.

Colletta

La tua mano, o Padre, protegga sempre questa famiglia, perché, liberata da ogni male per la risurrezione del tuo Figlio unigenito, con il tuo aiuto possa camminare sulle tue vie. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 14, 5-18

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, a Lìcònio ci fu un tentativo dei pagani e dei Giudei con i loro capi di aggredire e lapidare Paolo e Bàrnaba, essi lo videro a sapere e fuggirono nelle città della Licaònia, Listra e Derbe, e nei dintorni, e là andavano evangelizzando.

C'era a Listra un uomo paralizzato alle gambe, storpio sin dalla nascita, che non aveva mai camminato. Egli ascoltava Paolo mentre parlava e questi, fissandolo con lo sguardo e vedendo che aveva fede di essere salvato, disse a gran voce: «Àlzati, ritto in piedi!». Egli balzò in piedi e si mise a camminare.

La gente allora, al vedere ciò che Paolo aveva fatto, si mise a gridare, dicendo, in dialetto licaònio: «Gli dèi sono scesi tra noi in figura umana!». E chiamavano Bàrnaba «Zeus» e Paolo «Hermes», perché era lui a parlare.

Intanto il sacerdote di Zeus, il cui tempio era all'ingresso della città, recando alle porte tori e corone, voleva offrire un sacrificio insieme alla folla. Sentendo ciò, gli apostoli Bàrnaba e Paolo si strapparono le vesti e si precipitarono tra la folla, gridando: «Uomini, perché fate questo? Anche noi siamo esseri umani, mor-

tali come voi, e vi annunciamo che dovete convertirvi da queste vanità al Dio vivente, che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano. Egli, nelle generazioni passate, ha lasciato che tutte le genti seguissero la loro strada; ma non ha cessato di dar prova di sé beneficiando, concedendovi dal cielo piogge per stagioni ricche di frutti e dandovi cibo in abbondanza per la letizia dei vostri cuori». E così dicendo, riuscirono a fatica a far desistere la folla dall'offrire loro un sacrificio.

Parola di Dio.

★ *Il racconto inizia con la guarigione di uno storpio per opera di Paolo.* Luca è fedele a uno degli scopi del suo libro: mostrare che Paolo realizza le stesse meraviglie e porta lo stesso messaggio di Pietro. Non c'è opposizione fra di loro, ma una vera collaborazione, nell'unità della missione.

★ *Luca racconta questo miracolo anche per introdurre il discorso missionario di Paolo,* così come il discorso di Pietro era stato preparato dalla guarigione dello storpio sulla porta del Tempio (At 3).

★ *Nel suo discorso all'areopago di Atene (At 17,23-33), Paolo adotta lo stesso punto di partenza:* fin dai tempi passati, le prove dell'esistenza e dell'unicità di Dio si scoprono nella creazione. Ma adesso (e questo argomento manca nel discorso di Listra) è dato all'umanità un nuovo segno di Dio: Gesù Cristo (At 17,30-31), che viene a rivelare all'umanità il giudizio di Dio.

★ *La predicazione missionaria degli Apostoli si è sempre adatta all'uditorio:* rimanda gli Ebrei alla Scrittura perché vi scoprono le profezie compiute da Cristo e si pentano di non averlo conosciuto; rimanda i pagani alla lettura dei segni della presenza di Dio nella natura.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 113 B

Rit. Non a noi, Signore, ma al tuo nome da' gloria.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Non a noi, Signore, non a noi,
ma al tuo nome da' gloria,
per il tuo amore, per la tua fedeltà.
Perché le genti dovrebbero dire:
«Dov'è il loro Dio?».

Il nostro Dio è nei cieli:
tutto ciò che vuole, egli lo compie.
I loro idoli sono argento e oro,
opera delle mani dell'uomo.

Siate benedetti dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.
I cieli sono i cieli del Signore,
ma la terra l'ha data ai figli dell'uomo.

Canto al Vangelo

Gv 14, 26

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa, dice il Signore,
e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto.

Alleluia.

Vangelo

Gv 14, 21-26

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui». Gli disse Giuda, non l'Iscriota: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?».

Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

Parola del Signore.

★ *Giuda, non l'Iscriota, gli disse: «Signore, come può essere che tu debba manifestarti a noi e non al mondo?». Chi interroga Gesù è «Giuda, figlio di Giacomo», Giuda Taddeo (chiamato pure Lebbee in alcuni manoscritti greci, che vuol dire il «coraggioso»; in ebraico è *Libbai*, da *leb* «cuore»). Taddeo ha probabilmente lo stesso senso di «coraggioso» perché deriva dall'aramaico *thad* (ebraico *shad*) che vuol dire «petto». Il quesito di Giuda Taddeo mostra il*

suo stupore di fronte a una promessa così grande riservata ai soli apostoli: «Come è possibile che tu preferisca noi a tutti gli altri?».

★ *«Io vi ho detto queste cose mentre rimanevo con voi».* Nell'economia della salvezza ci sono due gradi di insegnamento: un corso d'iniziazione, riservato a Gesù, è il periodo della verità proclamata da Cristo; e un secondo corso, affidato al Maestro invisibile, che abita nelle profondità del cuore, dove ispira e suggerisce nel silenzio la verità, è l'insegnamento dello Spirito Santo.

★ *«Ma il Paràclito, lo Spirito Santo, che il Padre invierà in nome mio, vi insegnerà tutto e vi richiamerà alla mente tutto ciò che io vi ho detto».* Il Confortatore è chiamato Spirito Santo perché è lui che santifica; è santo, perché consacra a Dio. Niente consacra a Dio quanto l'Amore. Promettendo ai discepoli che tutte le cose sarebbero state loro proprie mediante lo Spirito Santo, Gesù li affida a un altro Maestro.

Orazione sulle Offerte

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 14, 23

Se uno mi ama, osserverà la mia parola
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui
e prenderemo dimora presso di lui. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

20 maggio

martedì

Antifona d'Ingresso

Cfr Ap 19, 5; 12, 10

Lodate il nostro Dio, voi che lo temete, piccoli e grandi, perché si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo. Alleluia.

Colletta

O Padre, che nella risurrezione di Cristo tuo Figlio ci rendi creature nuove per la vita eterna, dona a noi, tuo popolo, di perseverare nella fede e nella speranza, perché non dubitiamo che si compiano le tue promesse. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 14, 19-28

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, giunsero [a Listra] da Antiòchia e da Icònio alcuni Giudei, i quali persuasero la folla. Essi lapidarono Paolo e lo trascinarono fuori della città, credendolo morto. Allora gli si fecero attorno i discepoli ed egli si alzò ed entrò in città. Il giorno dopo partì con Bàrnaba alla volta di Derbe.

Dopo aver annunciato il Vangelo a quella città e aver fatto un numero considerevole di discepoli, ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni».

Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfilia e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto. Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede. E si fermarono per non poco tempo insieme ai discepoli.

Parola di Dio.

★ *Agli Ebrei di Iconio erano giunte voci sull'attività svolta dall'Apostolo a Listra.* Probabilmente si era diffusa la notizia del miracolo. Le insinuazioni dei Giudei trovano ascolto a Listra, perché forse la gente era stata delusa da Paolo e dalla sua predica. Come Dio, egli sarebbe stato accolto più benevolmente che non come un messaggero di Dio, che richiedeva la loro fede.

★ *Paolo viene lapidato dal popolo; ma i discepoli lo proteggono:* parecchi avevano abbracciato la fede. In città però non spirava aria tranquilla per un ulteriore soggiorno.

★ *A Derbe, che si trova a 30 km a sud-est di Listra, sembra che tutto sia andato liscio.* Qualche tempo dopo Paolo e Bàrnaba ritornano sui loro passi per incoraggiare i loro nuovi fratelli appena guadagnati al Vangelo. Dovevano avere del fegato per ripassare per Listra e Iconio, nonostante la brutta esperienza passata! Ma a Paolo non importava il pericolo personale, quando si trattava del Vangelo.

★ *Allo scopo di dare stabilità e ordine alle comunità, vennero creati dei dirigenti («anziani» = presbiteri) per presiedere la comunità e il culto.* Come avevano essi stessi ricevuto il mandato, così Paolo e Bàrnaba lo trasmisero ad altri. Dopo aver predicato in Perge, fecero ritorno ad Antiòchia. Essi avevano portato a termine l'opera che era stata loro affidata: avevano aperto ai pagani la via alla salvezza.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 144

Rit. I tuoi amici, Signore, proclamino la gloria del tuo regno.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome,
in eterno e per sempre.

Canto al Vangelo

Cfr Lc 24, 46.26

Alleluia, alleluia.

Cristo doveva patire e risorgere dai morti,
ed entrare così nella sua gloria.

Alleluia.

Vangelo

Gv 14, 27-31a

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”.

Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate.

Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco».

Parola del Signore.

★ *Gesù lascia in eredità la pace, come un morente lascia i suoi beni ai figli: la pace sarà quindi la loro eredità specifica. La pace che Gesù lascia in eredità ai suoi, è la sua pace. È quella che egli stesso, e lui solo, possiede in fondo all'anima, nonostante l'angoscia dell'Ora che si avvicina; è un frutto della conformità della volontà umana alla volontà di Dio, nell'amore.*

★ *«Il vostro cuore non si turbi e non abbia paura». La paura deriva dalla poca fede: «Perché siete paurosi, uomini di poca fede?», diceva Gesù.*

★ *«Se voi mi amaste, vi rallegrereste per il fatto che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me». Ecco un dolcissimo rimprovero. I discepoli somigliano a coloro che, dopo la morte di una persona amatissima, non pensano che al proprio lutto e non alla gloria del cielo, di cui gode l'anima del defunto. Delicatezza di Gesù: egli non vuole che i discepoli facciano degli sforzi per indovinare le sue angosce; desidera che pensino alla gloria e alla gioia, di cui sta per godere accanto al Padre.*

★ «Ecco, io ve l'ho detto prima che arrivi; in modo che nell'ora in cui ciò succederà, voi crediate». Il ritorno di Gesù accanto al Padre è inseparabilmente collegato con il grande scandalo della sua morte ignominiosa, che per la fede dei suoi discepoli sarà la più terribile prova. Non dovranno però scoraggiarsi; tutto è stato disposto da Dio nel suo piano eterno. *Gesù insiste sulla fede* durante il tempo della Passione; la fede sarà il solo conforto e sostegno dei discepoli.

Orazione sulle Offerte

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 14, 31

Il mondo sappia che io amo il Padre
e, come il Padre mi ha comandato, così io agisco. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

21 maggio

mercoledì

Antifona d'Ingresso

Sal 70, 8.23

Della tua lode è piena la mia bocca:
tutto il giorno canto il tuo splendore;
cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra. Alleluia.

Colletta

O Dio, che ami l'innocenza e la ridoni a chi l'ha perduta, volgi a te i cuori dei tuoi fedeli, perché, liberati dalle tenebre, non si allontanino mai dalla luce della vera fede. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 15, 1-6

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, alcuni, venuti [ad Antiòchia] dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati».

Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Essi dunque, provveduti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli. Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro. Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: «È necessario circonciderli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè». Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema.
Parola di Dio.

★ Il motivo della salita di Paolo e Bàrnaba a Gerusalemme è duplice: portare aiuti alla città santa (At 11,29; Gal 2,10) e rendere conto, in una riunione apostolica, dei successi missionari (Gal 2,2).

L'assemblea che si tenne poi a Gerusalemme riguardo all'impurità dei cristiani provenienti dal paganesimo non riguardava Paolo, che non vi prese parte.

★ *Luca ha mescolato le relazioni* di due riunioni abbastanza differenti: la prima, d'interesse universale, nella quale Pietro e Paolo prendono posizione circa l'accesso libero dei pagani alla Chiesa; l'altra, di interesse più locale, in cui Giacomo risponde a un antiocheno di nome Simone sulla questione se possano mangiare insieme cristiani di origine giudaica e cristiani di origine pagana e «impura».

Salmo Responsoriale

dal Salmo 121

Rit. Andremo con gioia alla casa del Signore.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.
È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.
Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano.

Canto al Vangelo

Gv 15, 4-5

Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore;
chi rimane in me porta molto frutto.
Alleluia.

Vangelo

Gv 15, 1-8

✠ **Dal Vangelo secondo Giovanni**

**In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:
«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che**

in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Parola del Signore.

★ Gesù è «la vera Vite». Il Padre ha piantato la vigna; è lui che se ne occupa. «*Ogni tralcio che in me non porta frutto egli lo recide; e ogni tralcio che porta frutto lo rimonda perché ne porti ancora di più*».

★ Il Padre recide ogni tralcio che non porti frutto. La sterilità è una conseguenza della negligenza e dell'infedeltà del tralcio. «*Se voi rimanete in me e se le mie parole rimangono in voi, chiedete ciò che vorrete e l'otterrete*». «Rimanete in me e io in voi», aveva appena detto Gesù. Ora aggiunge: «*Se le mie parole rimangono in voi*». C'è equivalenza fra la persona di Gesù e le sue parole. Accogliere la parola di Cristo significa accogliere la sua persona. Le parole del Redentore devono rimanere in noi mediante l'amore, la fede, la meditazione e l'attuazione.

Orazione sulle Offerte

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 15, 8

In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

22 maggio

giovedì

Antifona d'Ingresso

Cfr Es 15,1-2

Cantiamo al Signore perché ha mirabilmente trionfato.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza. Alleluia.

Colletta

O Dio, che per tua grazia da peccatori ci fai giusti e da infelici ci rendi beati, compi in noi le tue opere e sostienici con i tuoi doni, perché a noi, giustificati per la fede, non manchi la forza della perseveranza. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 15, 7-21

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, poiché era sorta una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro: «Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede.

E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede.

Ora dunque, perché tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare? Noi invece crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati, così come loro».

Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Bàrnaba e Paolo che riferivano quali grandi segni e prodigi Dio aveva compiuto tra le nazioni per mezzo loro. Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola e disse: «Fratelli, ascoltatevi. Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere dalle genti un popolo per il suo nome. Con questo si accordano le parole dei pro-

feti, come sta scritto: Dopo queste cose ritornerò e riedificherò la tenda di Davide, che era caduta; ne riedificherò le rovine e la rialzerò, perché cerchino il Signore anche gli altri uomini e tutte le genti sulle quali è stato invocato il mio nome, dice il Signore, che fa queste cose, note da sempre.

Per questo io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli, dalle unioni illegittime, dagli animali soffocati e dal sangue. Fin dai tempi antichi, infatti, Mosè ha chi lo predica in ogni città, poiché viene letto ogni sabato nelle sinagoghe».

Parola di Dio.

★ *Per Israele, Dio è anzitutto un Giudice che «conosce i cuori», che premia i buoni e punisce i cattivi. L'esperienza della «fede» trasforma profondamente questa concezione. Dio appare sempre più come il misericordioso, che si dichiara «in favore», che «fa grazia». Dio è infatti il «totalmente Altro», e dinanzi a lui, nessun uomo ha alcun diritto da far valere.*

★ Tutto ciò che fa Dio per la sua creatura è gratuito, tanto nella economia della Legge, quanto all'esterno di essa. Se Dio interviene per «salvare» l'uomo, non è per ricompensare dei meriti, ma è anzitutto per rivelarsi quale egli è: un Dio di misericordia e di tenerezza. Il Vangelo non ha altro contenuto.

★ *Il discorso di Giacomo risponde alla domanda posta a Pietro già in Atti 10,1-16: che cosa si deve esigere dai pagani che si convertono perché i cristiani provenienti dal giudaismo li possano frequentare senza contrarre impurità legale? Giacomo si dimostra comprensivo: di tutte le prescrizioni di purezza legale formulate particolarmente dal Levitico, conserva solo quelle che possono essere sopportate facilmente da cristiani provenienti dal paganesimo, quelle che hanno un significato morale e religioso: l'astenersi da carni immolate agli dèi (il motivo è ovvio), come pure da carni di animali uccisi mediante soffocamento: il sangue porta la vita che viene da Dio, ma non s'identifica con Dio.*

Salmo Responsoriale

dal Salmo 95

Rit. Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
È stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine.

Canto al Vangelo

Gv 10, 27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia.

Vangelo

Gv 15, 9-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi.

Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena».

Parola del Signore.

★ *Come il Padre, per il suo grande amore, ha inviato Gesù e lo ha piantato nel mondo come una vera vite, così Gesù con il medesimo amore manda i suoi discepoli e li sparge attraverso il mondo come tralci perché portino molto frutto. Occorre rimanere nel suo amore come in un'atmosfera di luce e di gioia. Nel discorso eucaristico di Cafarnao, Gesù aveva detto: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, rimane in me e io in lui». Nei versetti 4-16 di questo capitolo 15°, il verbo «rimanere» ritorna undici volte.*

★ «Se voi fate tesoro dei miei comandamenti, rimarrete nel mio amore...». Rimanere nell'amore di Gesù vuol dire mettere in pratica i suoi comandamenti. Quanto più la fedeltà si esercita nelle piccole cose, tanto più profondamente si rimane nella carità di Cristo.

★ «Come ho fatto tesoro dei comandi del Padre mio e rimango nel suo amore». Cristo non ci chiede altro se non quello che ha praticato lui stesso, con fedeltà durante tutta la vita: il compimento cioè della volontà del Padre.

★ «Vi dico questo perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia perfetta». Nulla provoca tanta gioia quanto il sentirsi amati. Tale gioia è esclusivamente di Gesù (il greco sottolinea: la *mia* gioia), come lo è pure la *sua* pace e il *suo* amore; Cristo desidera ardentemente comunicarla agli uomini. Ribatte due volte il medesimo pensiero: «Domandate e riceverete, perché la vostra gioia sia piena».

Orazione sulle Offerte

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 15, 9

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna...

23 maggio

venerdì

Antifona d'Ingresso

Ap 5, 12

L'Agnello immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione. Alleluia.

Colletta

Donaci, o Signore, di conformare la nostra vita al mistero pasquale che celebriamo nella gioia, perché con la sua forza perenne ci protegga e ci salvi. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 15, 22-31

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi.

Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!». Quelli allora si congedarono e scesero ad Antiòchia; riunita l'assemblea, consegnarono la lettera. Quando l'ebbero letta, si rallegrarono per l'incoraggiamento che infondeva.

Parola di Dio.

★ *Gli Apostoli mandarono una lettera ai cristiani di Siria e di Cilicia, per metterli al corrente del testo di un decreto approvato a Gerusalemme: «Lo Spirito Santo ha deciso, e noi con lui, di esentarvi da qualsiasi obbligo, tranne quelli che s'impongono da sé, come l'astinenza dalle carni consacrate agli idoli, dal sangue e dalle carni di animali soffocati e dalla fornicazione». Ireneo dice stupendamente a questo proposito: «Gli Apostoli davano il Nuovo Testamento di libertà a coloro che - gran novità del momento - credevano in Dio per mezzo dello Spirito Santo».*

★ *Il capitolo 15 costituisce una svolta negli Atti degli Apostoli e nella storia della Chiesa. La Chiesa si libera dai legami con la Sinagoga anche se la rottura esterna avrà luogo molti anni più tardi. Che dovesse avvenire e sia avvenuta tale separazione, che Israele nel suo insieme non abbia riconosciuto il suo Messia e il Redentore, resta un mistero del disegno salvifico di Dio e della sua elezione.*

Salmo Responsoriale

dal Salmo 56

Rit. **Ti loderò fra i popoli, Signore.**

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.

Voglio cantare, voglio inneggiare:
svégliati, mio cuore,
svegliatevi, arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò fra i popoli, Signore,
a te canterò inni fra le nazioni:
grande fino ai cieli è il tuo amore
e fino alle nubi la tua fedeltà.
Innàlzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.

Canto al Vangelo

Gv 15, 15b

Alleluia, alleluia.

Vi ho chiamato amici, dice il Signore,
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio
l'ho fatto conoscere a voi.

Alleluia.

Vangelo

Gv 15, 12-17

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore.

★ *Dopo aver parlato dei suoi comandamenti, al plurale, Gesù li riassume e condensa tutti nella carità. Il mio comandamento è già stato intimato ai discepoli come il comandamento «nuovo». Tutto è semplificato e facilitato: si tratta di praticare un solo precetto, che fa crollare in noi le forme diverse dell'egoismo. Il motivo di questo precetto: «come io ho amato voi», comporta infinite esigenze.*

★ Per inculcare la perfetta carità, san Paolo ricorda costantemente il sublime esempio di Cristo: «Soccorretevi quindi gli uni gli altri, come anche Cristo soccorse voi a gloria di Dio»; «Camminate nella via dell'amore sull'esempio di Cristo, che ci ha amati e per noi ha dato se stesso quale oblazione e sacrificio di soave profumo».

★ «Non c'è più grande amore che dare la vita per i propri amici». Dare la vita per coloro che si amano è veramente amore all'estremo; è la prova di un amore perfetto.

★ «Voi siete miei amici se fate ciò che io vi comando». La condizione della nostra amicizia con Gesù è l'obbedienza. Il padre Lagrange ricorda a questo riguardo la frase detta da Enrico IV al suo ministro, il duca di Sully: «Amico mio, se mi volete bene, continuate a servirmi bene». L'amicizia divina stimola a una fedeltà sempre più delicata verso i comandamenti dell'amico Gesù.

Orazione sulle Offerte

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 15, 14

«Voi siete miei amici, se fate ciò che vi comando», dice il Signore. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.



Schegge di luce: L'amore è fragile come un fiore: basta poco a sciuparlo. Il vero amore è sempre rispettoso (Servo di Dio D. C. De Ambrogio).

24 maggio

sabato

Antifona d'Ingresso

Col 2, 12

Sepolti con Cristo nel Battesimo,
con lui siete anche risorti
mediante la fede nella potenza di Dio,
che lo ha risuscitato dai morti. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che nella rigenerazione battesimale ci hai comunicato la tua stessa vita, concedi a coloro che hai reso giusti con la tua grazia, disponendoli alla vita immortale, di giungere da te guidati alla pienezza della gloria. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 16, 1-10

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo si recò a Derbe e a Listra. Vi era qui un discepolo chiamato Timòteo, figlio di una donna giudea credente e di padre greco: era assai stimato dai fratelli di Listra e di Iconio. Paolo volle che partisse con lui, lo prese e lo fece circoncidere a motivo dei Giudei che si trovavano in quelle regioni: tutti infatti sapevano che suo padre era greco.

Percorrendo le città, trasmettevano loro le decisioni prese dagli apostoli e dagli anziani di Gerusalemme, perché le osservassero. Le Chiese intanto andavano fortificandosi nella fede e crescevano di numero ogni giorno.

Attraversarono quindi la Frigia e la regione della Galazia, poiché lo Spirito Santo aveva impedito loro di proclamare la Parola nella provincia di Asia. Giunti verso la Misia, cercavano di passare in Bitinia, ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro; così, lasciata da parte la Misia, scesero a Tròade.

Durante la notte apparve a Paolo una visione: era un Macèdone che lo supplicava: «Vieni in Macedonia e aiutaci!». Dopo che ebbe

questa visione, subito cercammo di partire per la Macedonia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciare loro il Vangelo.

Parola di Dio.

★ *Descrizione dell'inizio del secondo viaggio di Paolo.* Si è separato da Bàrnaba (At 15,36-39), ma ha preso con sé Sila. L'Apostolo si reca prima di tutto nelle comunità create durante il suo primo viaggio: Listra e Derbe dove recluta Timòteo; passa poi nella Frigia, poi nella Galàzia, quindi a Tròade, da dove si dirige verso la Macedonia. A questo punto del racconto Luca passa improvvisamente a una redazione in prima persona plurale («ci» demmo da fare).

★ *Tema della collaborazione dello Spirito Santo con l'istituzione apostolica.* Il libro degli Atti si è compiaciuto spesso a mostrare lo Spirito Santo in opera accanto agli Apostoli (At 5,32; 15,28; 20,22-23; ecc.). L'istituzione apostolica e lo Spirito Santo sono all'opera nel tempo intermedio fra la Pasqua e il Ritorno di Cristo. Spingono l'alfa della Pasqua fino all'omega del ritorno di Cristo.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 99

Rit. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.

Canto al Vangelo

Col 3, 1

Alleluia, alleluia.

Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù,
dove è Cristo, seduto alla destra di Dio.

Alleluia.

Vangelo

Gv 15, 18-21

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia.

Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato».

Parola del Signore.

★ *«Se il mondo vi odia, sappiate che ha odiato me prima di voi».* Vuol dire: «Quando l'odio vi colpirà, convincetevi che esso ha colpito me prima di voi. Il mondo ha odiato me per primo, prima di odiare voi». Prima della sua venuta sulla terra, Cristo era stato oggetto dell'odio di Satana, principe di questo mondo; l'odio era nato prima della creazione del mondo visibile, quando Lucifero e i suoi angeli si erano rifiutati di assoggettarsi al mistero di Cristo.

★ *«Se voi foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; ma poiché non siete del mondo, poiché la mia scelta vi ha tirati fuori dal mondo, il mondo vi odia».* La loro sola esistenza di cristiani sarà una continua accusa delle opere perverse del mondo.

★ Il cristiano è un vivente rimprovero per i malvagi; la sua vista è un peso per loro. «Per questo il mondo vi odia»: a causa della scelta di Gesù che li ha separati dal mondo; a causa del nome di Gesù; a causa della persona di Gesù e di tutto ciò che essa rappresenta. Cristo è «segno di contraddizione».

★ *«Ricordatevi la parola che vi ho detto: il servo non è più grande del suo padrone».* La persecuzione sarà una condizione di gloria che i discepoli condivideranno con il Maestro.

Orazione sulle Offerte

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 15, 20

«Se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra», dice il Signore. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.



Schegge di luce: Il silenzio di Dio è misericordia.

(Servo di Dio D. C. De Ambrogio)

25 maggio

domenica

Antifona d'Ingresso

Cfr Is 48, 20

Con voce di gioia date l'annuncio,
fate lo giungere ai confini della terra:
il Signore ha riscattato il suo popolo. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente, fa' che viviamo con intenso amore questi giorni di letizia in onore del Signore risorto, per testimoniare nelle opere il mistero che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore...

Oppure: Colletta Anno C

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora in coloro che ascoltano la tua parola e la mettono in pratica, manda il tuo santo Spirito, perché ravvivi in noi la memoria di tutto quello che Cristo ha fatto e insegnato. Egli è Dio...

Orazione sulle Offerte

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 14, 23

Se uno mi ama, osserverà la mia parola
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui
e prenderemo dimora presso di lui. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prima Lettura

At 15, 1-2.22-29

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati». Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione.

Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute!

Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo.

Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenervi dalle carni offerte agl'idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».

Parola di Dio.

★ *San Paolo nel suo primo viaggio apostolico aveva predicato il Vangelo a pagani che non avevano mai praticato le osservanze giudaiche, e ai quali sembrava difficile e assai poco utile imporle. Ad Antiòchia si era molto discusso questo problema, e gli spiriti ne erano tanto turbati, che per ottenere una chiarificazione decisiva si pensò bene trattarlo in assemblea plenaria a Gerusalemme (circa 49 d.C.).*

★ *Paolo si recò in questa città, dove gli apostoli si erano riuniti. Dopo una seduta dedicata ai convenevoli e a conversazioni private, si cominciò la discussione. Presero parte al dibattito i principali apostoli: Pietro, il primo papa, Giacomo, vescovo venerato di Gerusalemme; Paolo che difendeva i metodi di apostolato già da*

lui applicati nel suo primo viaggio missionario. Tutti erano d'accordo sul fondo del problema.

★ *Mettendo fine alla controversia suscitata dai giudaizzanti, il concilio dichiara che i pagani convertiti sono esenti da ogni obbligazione derivante dalla legge mosaica.*

Salmo Responsoriale

dal Salmo 66

Rit. Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

Seconda Lettura

Ap 21, 10-14.22-23

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte.

Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

Parola di Dio.

★ *La «nuova Gerusalemme» è (un po' come il «nuovo Israele») simbolo del nuovo popolo di Dio; «il nuovo Israele», però, significa piuttosto il popolo neotestamentario di Dio durante la peregrinazione sulla terra, e «la nuova Gerusalemme», invece, il popolo di Dio nella sua perfezione escatologico-celeste.*

★ *La descrizione della «nuova Gerusalemme» si rifà abbondantemente all'Antico Testamento (Is 54,11-12; 60,3.19-20; Ez 31,6; 40,1; 42,20; Tb 13,17).*

★ *Notevole in questa rappresentazione della Gerusalemme celeste, la continua ripetizione del numero «dodici»: «...dodici porte... dodici angeli... dodici tribù dei figli di Israele... dodici basamenti... dodici nomi dei dodici apostoli». È evidente il parallelo tra l'unione delle dodici tribù d'Israele e il collegio dei dodici apostoli, e si dichiara pertanto legittimo il cambio di guardia dato dalla comunità neotestamentaria dei redenti al popolo veterotestamentario di Dio.*

★ *La presenza divina: Dio e l'Agnello (il Cristo) hanno fissato la loro residenza nella santa Gerusalemme, che così è tutta trasformata in un santuario prezioso (Ap 21,3). Prima vi era il Tempio di Gerusalemme, unico per tutti i Giudei di vera osservanza (Gv 4,22); oggi l'unica Chiesa sarà il luogo privilegiato degli scambi tra Dio e l'uomo attraverso il Cristo.*

★ *La gloria di Dio (Is 60,3) e la luce dell'Agnello vi assicureranno uno splendore indefettibile. Qualsiasi luce naturale (del sole, della luna e delle stelle), qualsiasi luce artificiale (quella dei lampadari) sarà inutile: perché, spiritualmente, non vi sarà più notte non più mare, non più tempo: tutto ciò che è imperfetto a transitorio è eliminato.*

Canto al Vangelo

Gv 14, 23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia.

Vangelo

Gv 14, 23-29

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]:

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi

ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amate, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché quando avverrà, voi crediate».

Parola del Signore.

★ *L'accettazione del Vangelo consente di rimanere in comunione con Gesù e di sperimentare così la presenza di Dio nell'uomo. Questa è concessa ai credenti mediante la morte di Gesù, che rappresenta nello stesso tempo la sua esaltazione nella gloria di Dio. Il Signore glorificato rimane in colui che osserva la sua parola.*

★ *La vera comprensione della rivelazione di Gesù della sua parola e della sua opera è frutto della spiegazione dello Spirito, che agisce nel credente ricordandogli il messaggio di Gesù. La comunità cristiana è la comunità di coloro che in virtù del Pnèuma comprendono la vera identità di Gesù e si accorgono della sua presenza, anche se egli non è più fra di loro, come un tempo in mezzo ai discepoli.*

★ *Questa comunità vive in mezzo a quel mondo che non ha accettato la parola di Gesù e che è lontano da lui. Ciò provoca paura e turbamento nei credenti. Ma donando a essi la propria pace, Gesù ha assicurato loro la possibilità di vincere qualsiasi contrarietà.*

★ *La pace di Gesù non si identifica con quella situazione di tranquillità e di ordine fra gli uomini e i popoli, frutto di sforzi e di trattative umane. La pace di Gesù consiste nel dono della sua presenza; all'uomo non rimane che accettarla con riconoscenza. Tuttavia questa esperienza di fede consente al discepolo di Cristo di aprire nel mondo la via della salvezza divina e di lavorare per la pace confidando nelle promesse di Dio. Egli però non dimenticherà mai che in ultima analisi non sono i suoi sforzi a creare la pace.*

26 maggio

lunedì

Antifona d'Ingresso

Cfr Rm 5, 5

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito che abita in noi. Alleluia.

Colletta

O Dio, che sempre esalti i tuoi servi fedeli con la gloria della santità, infondi in noi il tuo santo Spirito, che infiammò mirabilmente il cuore di san Filippo [Neri]. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 16, 11-15

Dagli Atti degli Apostoli

Salpati da Tròade, facemmo vela direttamente verso Samotràcia e, il giorno dopo, verso Neàpoli e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedònia.

Restammo in questa città alcuni giorni. Il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera e, dopo aver preso posto, rivolgevamo la parola alle donne là riunite.

Ad ascoltare c'era anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. Dopo essere stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa». E ci costrinse ad accettare.

Parola di Dio.

★ *A Filippi un'ascoltatrice di Paolo, Lidia, gli offre l'ospitalità.* Paolo, che pure preferisce lavorare con le sue mani per guadagnarsi da vivere (At 20,33-35; 1Ts 2,9; 2Ts 3,8; 1Cor 9,4-14), accetta l'invito e sembra che ne abbia conservato un ottimo ricordo, come appare dal tono della lettera che manderà in seguito alla comunità di Filippi.

★ *Problema della sussistenza del missionario. Il ministro della Parola è testimone della gratuità di Dio; tutto il suo comportamento la deve riflettere* (Mt 10,8) e distinguersi dall'atteggiamento dei Leviti che erano sempre in cammino a raccogliere le decime (Ne 10,38-39). Tuttavia, mentre Mt 10,8 chiedeva al missionario di «dare gratuitamente», Lc 10,7 ricorda, invece, che «l'operaio merita il suo salario».

★ Però la parola greca *misthòs* non indica un'esigenza in senso stretto: il Vangelo la usa frequentemente per designare un dono sproporzionato al lavoro eseguito (Mt 20,8; 5,12; 10,41). In altre parole, il «dono» offerto dall'apostolo deve normalmente suscitare un «dono» altrettanto gratuito e altrettanto rivelatore della gratuità divina.

★ *Le giovani comunità non capiscono subito come debbano rispondere al dono con il dono* (1Cor 9,1-14). Paolo si guarda dal turbarli col chiedere intempestivamente i suoi diritti; preferisce attendere che la comunità scopra da sé il suo dovere nei riguardi del missionario, e intanto lavora con le sue mani (At 18,1-5; 1Cor 4,12; 9,15-18; 2Cor 12,13). Ciò che importa prima di tutto è salvaguardare la gratuità del dono di Dio tanto nel missionario quanto nella comunità che è beneficiaria del suo ministero.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 149

Rit. Il Signore ama il suo popolo.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca.
Questo è un onore per tutti i suoi fedeli.

Canto al Vangelo

Cfr Gv 15, 26b.27a

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,
dice il Signore,
e anche voi date testimonianza.

Alleluia.

Vangelo

Gv 15, 26 - 16, 4a

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi.

Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me.

Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto».

Parola del Signore.

★ La testimonianza dello Spirito Santo e quella degli apostoli avranno lo stesso scopo: cioè attestare la verità e la gloria di Cristo. Lo Spirito renderà testimonianza segretamente nelle anime, senza rumore di parole; i discepoli renderanno testimonianza pubblicamente, mediante la predicazione. Nella testimonianza degli apostoli risuonerà la voce dello Spirito.

★ «*Vi ho detto questo per premunirvi dallo scandalo*». Cioè: Vi ho prevenuti parlandovi delle prove che vi attendono perché al contatto con la brutale realtà «non venga scossa la vostra fede», dice Gesù. Nel Nuovo Testamento il verbo «scandalizzare» è quasi sempre in relazione con la fede; «essere scandalizzato» equivale a essere scompigliato nella fede.

★ Gesù aveva proclamato una beatitudine propria della fede dicendo: «Beato colui che non troverà in me occasione d'inciampo». «Chi poi avesse scandalizzato uno di questi piccoli che credono in me, – disse in un'altra occasione – sarebbe meglio per lui che fosse sommerso nel profondo del mare».

★ *«Vi escluderanno dalle sinagoghe, anzi viene l'ora in cui chi vi ucciderà penserà di rendere un culto a Dio».* Per un sincero israelita, l'essere escluso dalla sinagoga era la più spaventosa delle pene spirituali che gli potevano infliggere. La scomunica lo escludeva dalla società religiosa e dalla comunità nazionale.

★ **Filippo**, nato a Firenze nel 1515, era vivace, ottimista e allegro: qualità di cui più tardi seppe approfittare nella sua vita di apostolato e che gli valsero, fin dall'inizio, l'appellativo di Pippo buono. A diciassette anni esercitò il commercio. Ordinato sacerdote a 36 anni, divenne molto popolare a Roma. Nel 1575 Filippo ottenne la bolla di fondazione della Congregazione dei sacerdoti dell'Oratorio, che aveva il suo centro a santa Maria in Vallicella, dove il fondatore fece costruire una nuova chiesa, che ancor oggi viene indicata con il nome di Chiesa Nuova. Presto si incominciò a fondare oratori fuori di Roma. I membri della congregazione - estesa attualmente in tutto il mondo - alternavano la preghiera all'apostolato. Dopo i 75 anni di età, Filippo condusse una vita più raccolta e ritirata; la sua attività sacerdotale si limitava alle confessioni e alla direzione spirituale, sia in forma privata, sia per mezzo di conferenze e di colloqui. Morì a Roma all'età di 80 anni, il 26 maggio 1595, e venne canonizzato nel 1622. Prima di morire il santo bruciò i suoi scritti.

Orazione sulle Offerte

Accogli questo sacrificio di lode, o Signore, e fa' che sull'esempio di san Filippo siamo sempre lieti di donare la vita a gloria del tuo nome e a servizio dei fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 15, 9

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che a imitazione di san Filippo desideriamo sempre questo cibo che ci dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

27 maggio

martedì

Antifona d'Ingresso

Ap 19, 7.6

Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo gloria al Signore:
ha preso possesso del suo regno il nostro Dio,
l'Onnipotente. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso, donaci una partecipazione vera
al mistero della risurrezione di Cristo tuo Figlio. Egli è Dio...

Prima Lettura

At 16, 22-34

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, la folla [degli abitanti di Filippi] insorse contro Paolo e Sila, e i magistrati, fatti strappare loro i vestiti, ordinarono di bastonarli e, dopo averli caricati di colpi, li gettarono in carcere e ordinarono al carceriere di fare buona guardia. Egli, ricevuto quest'ordine, li gettò nella parte più interna del carcere e assicurò i loro piedi ai ceppi.

Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i prigionieri stavano ad ascoltarli. D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito si aprirono tutte le porte e caddero le catene di tutti. Il carceriere si svegliò e, vedendo aperte le porte del carcere, tirò fuori la spada e stava per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti.

Ma Paolo gridò forte: «Non farti del male, siamo tutti qui». Quello allora chiese un lume, si precipitò dentro e tremando cadde ai piedi di Paolo e Sila; poi li condusse fuori e disse: «Signori, che cosa devo fare per essere salvato?». Risposero: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia».

E proclamarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa. Egli li prese con sé, a quell'ora della notte, ne lavò le piaghe

e subito fu battezzato lui con tutti i suoi; poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio.

Parola di Dio.

★ *L'opposizione dei pagani alla missione di Paolo poggia su due motivi. Il primo è di carattere finanziario: Paolo impedisce ai padroni di una schiava di procurarsi denaro in maniera comoda. Il secondo motivo è di ordine razziale: gli Ebrei sono odiati e si sta in guardia contro il loro proselitismo.*

★ *Per quanto rapida, la conversione del carceriere richiama le tappe essenziali del catecumenato di allora: la domanda di rito «che cosa bisogna fare» (At 9,6); l'esposizione del Vangelo; il battesimo; e il pasto (eucaristico? cfr At 9,19) che lo segue si svolge nella gioia. Il motivo della conversione del carceriere è proprio quello che gli Apostoli, e san Paolo in particolare, cercano di far nascere nella mente dei pagani: scoprire la presenza di Dio nella natura e nella storia. Questa presenza di Dio si manifesta qui con un terremoto.*

Salmo Responsoriale

dal Salmo 137

Rit. La tua destra mi salva, Signore.

Oppure: Signore, il tuo amore è per sempre.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

La tua destra mi salva.
Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.

Canto al Vangelo

Gv 16, 7-13

Alleluia, alleluia.

Manderò a voi lo Spirito della verità, dice il Signore; egli vi guiderà a tutta la verità.

Alleluia.

Vangelo

Gv 16, 5-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Ora vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: "Dove vai?". Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore.

Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi.

E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Riguardo al peccato, perché non credono in me; riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato».

Parola del Signore.

★ «*Io vado*»: è come un ritornello che riaffiora e rispunta costantemente. Gesù parla della separazione imminente e della glorificazione accanto al Padre. I discepoli non pensano che all'aspetto doloroso di queste parole; Gesù guarda al suo rientro glorioso nella casa del Padre.

★ «*Ma perché vi ho detto questo la tristezza riempie i vostri cuori*». Gesù rimprovera ai discepoli la loro tristezza eccessiva: è umano che la tristezza tocchi il cuore ma è triste che essa lo riempia.

★ «*Eppure io vi dico la verità: è meglio per voi che io parta perché se non vado, il Paràclito non verrà a voi; ma se vado ve lo invierò*». Per quanto paradossale, è comunque vero: è più vantaggioso che Gesù parta. La sua partenza è la condizione per la venuta dello Spirito, e questo Dono è preferibile alla sua presenza visibile.

★ «*E quando egli verrà confonderà il mondo in materia di peccato, in materia di giustizia e in materia di giudizio...*». Il mondo, di

cui Satana è principe, è il mondo ostile e refrattario a Cristo e ai suoi discepoli; non può ricevere lo Spirito della Verità, poiché si chiude di fronte alla sua luce.

★ *Il Confortatore agirà da avvocato, come in un processo, fornendo la prova che il mondo era nel torto quando condannò Gesù. Nell'intima coscienza degli apostoli, comunicherà loro l'indefettibile certezza di essere nella verità e graditi a Dio. Gesù sapeva che i suoi discepoli avevano bisogno di questa testimonianza dello Spirito. Scacciati dalla comunità ebraica per il loro attaccamento al Maestro, considerati tanto empì che la loro uccisione equivaleva a un atto di culto verso Dio, gli apostoli, uomini buoni e pii, rischiavano di crollare e perdere la fede.*

Orazione sulle Offerte

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 16, 8

Lo Spirito Paraclito dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

28 maggio

mercoledì

Antifona d'Ingresso

Cfr Sal 17, 50; 21, 23

Ti loderò, Signore, tra le genti,
e annuncerò il tuo nome ai miei fratelli. Alleluia.

Colletta

O Padre, che ci doni la grazia di celebrare nel mistero la risurrezione del tuo Figlio, fa' che possiamo rallegrarci con tutti i santi nel giorno della sua venuta nella gloria. Egli è Dio...

Prima Lettura

At 17, 15.22 – 18, 1

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, quelli che accompagnavano Paolo lo condussero fino ad Atene e ripartirono con l'ordine, per Sila e Timòteo, di raggiungerlo al più presto.

Paolo, in piedi in mezzo all'Areòpago, disse: «Atheniesi, vedo che, in tutto, siete molto religiosi. Passando infatti e osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato anche un altare con l'iscrizione: "A un dio ignoto".

Ebbene, colui che, senza conoscerlo, voi adorare, io ve lo annuncio. Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Perché di lui anche noi siamo stirpe". Poiché dunque siamo stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'o-

ro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'ingegno umano. Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano, perché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti».

Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: «Su questo ti sentiremo un'altra volta». Così Paolo si allontanò da loro. Ma alcuni si unirono a lui e divennero credenti: fra questi anche Dionigi, membro dell'Areòpago, una donna di nome Dàmariis e altri con loro.

Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto.

Parola di Dio.

★ *Il tema fondamentale del discorso di Paolo è quello della conoscenza di Dio.* Come può un pagano conoscere Dio? Secondo il giudeo, l'ignoranza colpevole del paganesimo nei riguardi del vero Dio è frutto di passioni sregolate (Rm 1,18-32; Sap 13,14; Ef 4,17-19). Paolo però sottolinea, nella pietà dei pagani, una specie di confessione della loro ignoranza di Dio: c'è un altare dedicato al «Dio ignoto».

★ *Secondo tema: Dio non abita in templi fatti da mani d'uomo.* Anche qui egli si riallaccia a una corrente del pensiero greco; ma questa è un'idea biblica che già Stefano aveva affermato dinanzi a un uditorio ebreo (At 7,48) e che risale alle vecchie polemiche di Israele contro l'idolatria. Paolo presenta argomenti tipicamente biblici, ma con abilità sufficiente per incontrare correnti di pensiero abbastanza diffuse nel paganesimo greco.

★ *L'appartenenza alla stirpe di Dio è presentata abilmente, partendo dalla citazione di un filosofo greco, intesa però, secondo il modo biblico, come un annuncio del raggrupparsi di tutta l'umanità dietro al nuovo Adamo (Rm 5,12-21; 1Cor 15,21-22) e nella filiazione divina.*

★ *Gli ultimi versetti del discorso provocano la rottura.* Paolo vi accumula una serie di espressioni totalmente incomprensibili per un greco: l'idea di un «adesso», cioè di un momento privilegiato in una storia che abbia un senso; il concetto di un giudizio di Dio, direttamente legato a un senso escatologico della storia e poco in armonia con le idee pagane; l'idea di risurrezione su cui viene pregato di non proseguire.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 148

Rit. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere.

I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore.

Perché solo il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.
Ha accresciuto la potenza del suo popolo.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino.

Canto al Vangelo

Gv 14, 16

Alleluia, alleluia.

Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito
perché rimanga con voi per sempre.

Alleluia.

Vangelo

Gv 16, 12-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Parola del Signore.

★ *Gesù vede Dio* (Gv 1,1.14.18) e tutto ciò che il Padre gli mostra (Gv 5,19-20); *lo Spirito ascolta tutto ciò che il Figlio gli esprime di se stesso e del Padre.*

★ *Lo Spirito Santo glorifica Gesù* mostrandolo a noi, con le sue illuminazioni interiori, come la Chiesa ce lo presenta nel suo insegnamento dottrinale e con la sua liturgia, e suscitando nei nostri cuori un'eco fervente alle parole evangeliche che egli vi fa penetrare profondamente.

★ *Lo Spirito Santo conduce la Chiesa a una conoscenza più completa dei tesori contenuti nella rivelazione del Signore.* Alcune dottrine sono state esplicate fin da principio, altre più tardi, come i dogmi formulati più recentemente (l'infallibilità del Papa, l'Immacolata Concezione, l'Assunzione).

Orazione sulle Offerte

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta vita. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Cfr Gv 16, 13

Quando verrà lo Spirito della verità,
vi guiderà alla verità tutta intera. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

29 maggio

giovedì

Antifona d'Ingresso

Cfr Sal 67, 8-9

O Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo,
aprivi la strada e abitavi con loro,
la terra tremò e si aprirono i cieli. Alleluia.

Colletta

O Dio, che hai reso il tuo popolo partecipe della redenzione, fa' che esulti in eterno per la risurrezione del Signore. Egli è Dio...

Prima Lettura

At 18, 1-8

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. Qui trovò un Giudeo di nome Aquila, nativo del Ponto, arrivato poco prima dall'Italia, con la moglie Priscilla, in seguito all'ordine di Claudio che allontanava da Roma tutti i Giudei.

Paolo si recò da loro e, poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì in casa loro e lavorava. Di mestiere, infatti, erano fabbricanti di tende. Ogni sabato poi discuteva nella sinagoga e cercava di persuadere Giudei e Greci.

Quando Sila e Timòteo giunsero dalla Macedònia, Paolo cominciò a dedicarsi tutto alla Parola, testimoniando davanti ai Giudei che Gesù è il Cristo. Ma, poiché essi si opponevano e lanciavano ingiurie, egli, scuotendosi le vesti, disse: «Il vostro sangue ricada sul vostro capo: io sono innocente. D'ora in poi me ne andrò dai pagani».

Se ne andò di là ed entrò nella casa di un tale, di nome Tizio Giusto, uno che venerava Dio, la cui abitazione era accanto alla sinagoga. Crispo, capo della sinagoga, credette nel Signore insieme a tutta la sua famiglia; e molti dei Corinzi, ascoltando Paolo, credevano e si facevano battezzare.

Parola di Dio.

★ Gesù vuol essere presente con la sua autorità negli Apostoli e nei loro successori: *Chi ascolta voi, ascolta me* (Lc 10,26); vuol essere presente altresì in una maniera che potrebbe dirsi a specchio, quale riflesso di se stesso nei poveri: *Qualsiasi cosa avrete fatto a favore di questi, l'avrete fatto a me* (Mt 25,40).

★ Ma la presenza della parola è la prima ed è indispensabile, giacché se non c'è l'aspettazione della prima venuta di Cristo nelle nostre anime, tutto il resto sarebbe inutile.

★ Da qui la raccomandazione del Papa Paolo VI: Bisogna saper ascoltare. Nessuno si meravigli di questo insistente invito. L'educazione moderna rende refrattari ad accettare la via di comunicazione silenziosa e spirituale. La comune psicologia non è ben disposta. Essa induce gli uomini a sentirsi autonomi in ogni campo, e a rivendicare persino una indipendenza nei confronti di Dio. Si è, quindi, dei pessimi ascoltatori. Si ammette più la cosiddetta civiltà dell'immagine che la comunicazione del pensiero e della parola. Tutto, insomma, sembra distogliere dalla concentrazione sulla verità.

★ Quando noi riceviamo la parola del Signore e ad essa aderiamo con umiltà, schiettezza e sincerità, in questo nostro complesso interiore, tanto difficilmente analizzabile, entra e si adagia e si effonde come una germinazione spirituale la Fede, misteriosa e luminosa insieme: il primo atto della nostra vita in Dio.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 97

Rit. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Oppure: La tua salvezza, Signore, è per tutti i popoli.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

Canto al Vangelo

Cfr Gv 14, 18

Alleluia, alleluia.

Non vi lascerò orfani, dice il Signore;
vado e ritorno a voi, e il vostro cuore sarà nella gioia.
Alleluia.

Vangelo

Gv 16, 16-20

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete».

Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cos'è questo che ci dice: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete", e: "Io me ne vado al Padre"?». Dicevano perciò: «Che cos'è questo "un poco", di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire».

Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «State indagando tra voi perché ho detto: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete"? In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia».

Parola del Signore.

★ «*Tra poco*»: alcune ore soltanto, e il Maestro sarà strappato loro. Per non rattristare troppo il cuore dei discepoli, Gesù dice semplicemente: «più non mi vedrete».

★ «*E poi ancora un poco e voi mi vedrete*». Quando avrà luogo questo ritorno di Gesù, che toglierà dal cuore dei discepoli la tristezza del distacco? Alla fine dei tempi, pensano alcuni; e quindi questo «un poco» andrebbe dalla Ascensione alla Parusia. I Padri greci e la maggior parte degli autori moderni vedono nel ritorno «dopo un poco di tempo» un annunzio della Risurrezione di Cristo: dopo il breve intervallo, che va dalla morte alle apparizioni di Gesù Risorto, i discepoli lo vedranno di nuovo.

★ *Alcuni dei suoi discepoli si misero a dire tra di loro: «Cosa intende dire...?».* Se va al Padre, come potranno rivederlo? Come sarà allo stesso tempo accanto al Padre e accanto a loro? Confessano il loro imbarazzo.

★ *«In verità, in verità io ve lo dico, voi piangerete e vi lamenterete; il mondo invece godrà, voi sarete nella tristezza ma la vostra tristezza si cambierà in gioia».* Con solennità Gesù ripete che la prova si abatterà su loro. «Lo Sposo verrà loro tolto»; saranno nel lutto, fra lacrime e lamenti. Gesù non parla delle proprie sofferenze; pensa più ai discepoli che a sé. Occorre sul suo esempio, quando si soffre, «assorbire la sofferenza e irradiare l'amore», come fanno gli alberi che assorbono l'anidride carbonica ed emettono l'ossigeno. Gesù però li esorta alla fiducia: il loro dolore si muterà in gioia, cioè alla prova seguirà la consolazione.

Orazione sulle Offerte

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 16, 20

**Voi sarete nella tristezza,
ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. Alleluia.**

Orazione dopo la Comunione

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

30 maggio venerdì

Antifona d'Ingresso

Cfr Ap 5, 9-10

Ci hai riscattati, Signore, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione; hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio. Alleluia.

Colletta

Esaudisci, o Padre, le nostre preghiere, perché con l'accoglienza del Vangelo si compia in ogni luogo la salvezza acquistata dal sacrificio di Cristo, e la moltitudine dei tuoi figli adottivi ottenga la vita nuova promessa da lui, Parola di verità. Egli è Dio...

Prima Lettura

At 18, 9-18

Dagli Atti degli Apostoli

[Mentre Paolo era a Corinto,] una notte, in visione, il Signore gli disse: «Non aver paura; continua a parlare e non tacere, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso». Così Paolo si fermò un anno e mezzo, e insegnava fra loro la parola di Dio.

Mentre Gallione era proconsole dell'Acàia, i Giudei insorsero unanimi contro Paolo e lo condussero davanti al tribunale dicendo: «Costui persuade la gente a rendere culto a Dio in modo contrario alla Legge». Paolo stava per rispondere, ma Gallione disse ai Giudei: «Se si trattasse di un delitto o di un misfatto, io vi ascolterei, o Giudei, come è giusto. Ma se sono questioni di parole o di nomi o della vostra Legge, vedetevela voi: io non voglio essere giudice di queste faccende». E li fece cacciare dal tribunale. Allora tutti afferrarono Sòstene, capo della sinagoga, e lo percossero davanti al tribunale, ma Gallione non si curava affatto di questo. Paolo si trattene ancora diversi giorni, poi prese congedo dai fratelli e s'imbarcò diretto in Siria, in compagnia di Priscilla e Aquila. A Cencre si era rasato il capo a causa di un voto che aveva fatto.
Parola di Dio.

★ Episodio della fondazione della comunità di Corinto. Paolo è trasportato davanti al tribunale del proconsole Gallione, dai Giudei che l'accusano di violare la Legge: legge giudaica naturalmente, ma anche legge romana, dal momento che l'Impero si era impegnato a riconoscere e a proteggere tutte le leggi particolari. Gallione si dichiara tuttavia incompetente e non dà ragione a nessuna parte, ma l'accusatore di Paolo è bastonato.

★ L'accenno al proconsole Gallione permette di datare esattamente il soggiorno in Corinto. Paolo deve esservi stato tra il 50 e il 52. Da un'iscrizione scoperta a Delfi, si deduce che Gallione era fratello del filosofo Seneca e fu Proconsole di Corinto dal 51 al 53.

★ A Corinto, Paolo ha nuovamente una chiara conferma ch'egli è chiamato a evangelizzare i pagani. La situazione locale è diversa da quella di Atene. La comunità è costituita di un'accolta di scaricatori di porto, artigiani, donne di vita più o meno buona.

★ In questo ambiente portuale si sviluppa una delle Chiese più fiorenti. Paolo la caratterizza così: «*Considerate, fratelli, la vostra chiamata: tra di voi non vi sono né molti sapienti nel senso umano e terreno, né molti potenti, né molti nobili... Dio ha scelto quelli di umili natali, disprezzati agli occhi del mondo*» (1Cor 1,26ss). Paolo predica il Cristo, il Crocifisso, scandalo per gli Ebrei e follia per i pagani; ma per i chiamati, anche tra il proletariato di Corinto, Cristo è potenza e sapienza.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 46

Rit. Dio è re di tutta la terra.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Egli ci ha sottomesso i popoli,
sotto i nostri piedi ha posto le nazioni.
Ha scelto per noi la nostra eredità,
orgoglio di Giacobbe che egli ama.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Canto al Vangelo

Cfr Lc 24, 46.26

Alleluia, alleluia.

Cristo doveva patire e risorgere dai morti,
ed entrare così nella sua gloria.

Alleluia.

Vangelo

Gv 16, 20-23a

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.

La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. Quel giorno non mi domanderete più nulla».

Parola del Signore.

★ «La donna sul punto di diventare madre è triste perché è venuta la sua ora, ma quando ha dato alla luce, dimentica i suoi dolori per la gioia che sia venuto al mondo un uomo». Come la sofferenza nella maternità si trasforma nella gioia, così le tribolazioni degli apostoli saranno seguite dalla gioia di un'era nuova. Il Regno di Dio nasce dal dolore.

★ Duplice è la gioia della donna che ha dato alla luce un uomo; è al termine dei patimenti; ha dato al mondo un nuovo essere umano. Beethoven, il musicista sordo, scriveva: «Attraverso il dolore, la gioia». San Cirillo d'Alessandria, san Giovanni Crisostomo e san Tommaso interpretano le parole di Gesù in riferimento alla sua risurrezione, che è come la nascita a una vita nuova. Gesù non dice: «perché è nato un bimbo», ma: «perché è nato un uomo». Sembra

perciò alludere alla propria risurrezione; doveva nascere alla Gloria. San Pietro nota il legame fra la risurrezione di Gesù e la rigenerazione mediante il Battesimo: «Il Padre ci ha rigenerati per la risurrezione di Gesù Cristo».

★ *«Anche voi adesso siete tristi; ma io vi rivedrò e il vostro cuore ne godrà e la vostra gioia nessuno ve la potrà rapire».* Echeggia una citazione di Isaia: «Voi lo vedrete (il nuovo popolo, nato nella gioia della Nuova Gerusalemme), e il vostro cuore ne godrà» (Is 65,18).

Orazione sulle Offerte

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 14, 18; 16,22

«Non vi lascerò orfani», dice il Signore.

«Vi vedrò di nuovo e si rallegrerà il vostro cuore». Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

31 maggio

sabato

Antifona d'Ingresso

Cfr Sal 65, 16

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e vi narrerò quanto ha fatto il Signore per l'anima mia. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, tu hai ispirato alla beata Vergine Maria, che portava in grembo il tuo Figlio, di visitare sant'Elisabetta: concedi a noi di essere docili all'azione dello Spirito, per magnificare sempre con Maria il tuo santo nome. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

Sof 3, 14-17

Dal libro del profeta Sofonia

Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!
Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura.

In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

Parola di Dio.

★ *Gli annunci sono diretti alla figlia di Sion, cioè a Israele personificato e hanno per oggetto la gioia messianica.* Iniziano con un saluto di letizia: «Sia gioia a te, non temere». L'annuncio dice che Dio verrà a risiedere in Sion sulla terra come re e come salvatore. Tutti questi tratti sono presenti in san Luca con due modifiche: l'annuncio è diretto a Maria piena di grazia, non alla figlia di Sion; e colui che viene ad abitare in lei come re e salvatore è Gesù.

★ L'angelo attese l'ingresso di Zaccaria nel Santo. Fu lui a ricevere Zaccaria. A Nazaret è diverso, Maria è al suo posto: è lei a ricevere. L'angelo le va incontro; la sua prima parola è un saluto: «Sia gioia a te». C'è in queste parole un senso di ossequio, di letizia e di grazia.

Oppure:

Rm 12, 9-16b

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda.

Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore.

Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile.

Parola di Dio.

★ Dopo aver parlato dei singoli compiti e uffici, Paolo si rivolge all'impegno comune, dovere essenziale di tutti i membri della comunità: la carità. Questa deve essere esente da finzioni. Anche se i battezzati sono stati sottratti alla tirannia del peccato, devono difendersi ogni giorno dagli assalti del male ed esercitarsi continuamente nel bene.

★ *La carità deve determinare i rapporti con i fratelli: l'amore sincero, le dimostrazioni di rispetto vicendevole, la cortesia devono regnare. Non bisogna intiepidirsi nello zelo; occorre evitare l'indifferenza; occorre vigilare perché il fervore dei battezzati non sia alimentato solo dall'attività naturale, ma dal fervore dello Spirito di Dio, poiché alla fine esso è rivolto al Signore.*

★ La gloria finale ancora non è giunta, ma un suo riflesso è già penetrato nel nostro tempo. Possiamo affrontare il domani con animo lieto. Dobbiamo e possiamo sopportare pazientemente le tribolazioni presenti. La nostra preghiera dev'essere continua e perseverante.

★ *Il comandamento dell'amore non si riferisce solo ai fratelli di fede, ma comprende anche quelli di fuori, persino i nemici. L'amore del prossimo ci vieta di maledire i persecutori. Noi non dobbiamo mai ricambiare il male col male.*

★ *La sincera partecipazione al dolore e alla gioia dei fratelli è una conseguenza dell'amore del prossimo; e così pure la concordia. Ma la comunità può vivere in buona armonia soltanto se ognuno sa stare al proprio posto, se non si gloria, se non invidia l'altro per i suoi doni e se si occupa soprattutto degli umili.*

Salmo Responsoriale

Da Is 12, 2-6

Rit. Grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.
Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.
Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Canto al Vangelo

Cfr Lc 1, 45

Alleluia, alleluia.

Beata sei tu, o Vergine Maria, che hai creduto:
in te si è adempiuta la parola del Signore.

Alleluia.

Vangelo

Lc 1, 39-56

✠ **Dal Vangelo secondo Luca**

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Parola del Signore.

★ *Luca evoca una partenza rapida.* Maria partì in fretta; non lo fece per cercare una conferma di quanto le era stato annunciato, ma per dire la sua gioia e recare un beneficio. La Madre di Dio era già una mediatrice di grazia.

★ La regione montagnosa verso cui si dirigeva, è la catena dei monti di Giuda, che prolunga il massiccio di Samaria. Non si conosce con esattezza la città di Giuda, meta del viaggio. Una tradizione anteriore alle crociate la situa nel villaggio attuale di Ain-Karim, l'antica Carem di cui parla la Bibbia greca dei Settanta: a sette chilometri circa a ovest di Gerusalemme. I pellegrini vi veneravano un santuario della Visitazione. Per chi veniva da Nazaret, era un viaggio di quattro giorni.

★ *Maria entrò nella casa di Zaccaria e salutò Elisabetta.* Elisabetta è figura di Israele: anziana, di famiglia sacerdotale, madre del precursore. Maria è figura della Chiesa: giovane, vergine, madre del Messia. Il saluto di Maria rivela la presenza di Dio a colei che Egli onorava. Quando Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino balzò nel suo seno ed Elisabetta fu ripiena di Spirito Santo.

★ *Il Magnificat è il canto dell'Incarnazione.* Il cuore di Maria è un cuore che canta la lode a Dio. La Vergine riesce ad abbozzare, nel suo *Cantico*, una storia universale. Ella offre, con qualche colpo d'ala, la sua filosofia della storia. È la storia di Dio nel mondo. Ma è anche la storia di Maria in Dio. La sintetizza in questa formula: Dio abbassa i potenti ed esalta gli umili.

★ *Il Magnificat contiene una profezia.* La Vergine del *Magnificat* proclama: «Ecco che tutte le generazioni mi chiameranno beata». Ella, che amava tanto non apparire, annuncia, con la massima tranquillità, che le generazioni future sino alla fine della storia si sarebbero levate, come lo sposo e i figli della Donna forte, a chiamarla beata.

Orazione sulle Offerte

Ti sia gradito, o Padre, questo sacrificio di salvezza che ti offriamo, come ti fu accetta la carità della Madre beatissima del tuo Figlio unigenito. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Lc 1, 48-49

Tutte le generazioni mi chiameranno beata:
grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e santo è il suo nome. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Ti magnifichi, o Dio, la tua Chiesa, perché hai fatto grandi cose per i tuoi fedeli, e con gioia riconosca sempre vivo in questo sacramento colui che fece sussultare san Giovanni nel grembo della madre. Per Cristo nostro Signore.

A GESÙ PER MARIA

Gioventù
Ardente
Mariana

G.A.M.

«Le mie parole sono Spirito e Vita» (Gv 6,63)

*«Padre, consacrali nella Verità.
La tua parola è Verità» (Gv 17,17)*

Movimento G.A.M.

gam.movimento@gamonline.org

www.gioventuardentemariana.org